

COMUNE DI ARESE
CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 MAGGIO 2021

La seduta inizia alle ore 21:11

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Buonasera Consigliere e Consiglieri, Sindaca, Giunta, cittadini e cittadine che ci seguite da casa.

Oggi abbiamo una seduta straordinaria di Consiglio comunale. Ricordo che la seduta è ripresa e trasmessa in diretta e in differita sul canale YouTube del Comune di Arese, secondo quanto stabilito dal nostro Regolamento.

Prima di iniziare do la parola al dottor Pepe per l'appello nominale. Prego, dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Palestra, presente; Gonnella, presente; Toniolo, presente; Pandolfi, presente; Buroni, presente; Varri, presente; Zubiani presente; Bianchi, assente giustificata; Piovesan, presente; Aggugini, presente; Scifo, presente; Castelli, assente giustificato; Turconi, presente; Fantoni, presente; Dal Bosco, assente giustificato; Zaffaroni, presente; Piva, presente.

I presenti sono 14.

Procedo con l'appello degli Assessori. Nuvoli, presente; Ioli, presente; Cerea, presente; Tellini, presente; Scupola, presente.

Rammento a tutti i Consiglieri di valutare l'eventuale sussistenza dell'obbligo di astensione qualora, rispetto ai punti all'Ordine del Giorno, dovessero ricorrere degli interessi propri o di parenti e affini entro il quarto grado. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, dottor Pepe.

Possiamo iniziare la seduta di oggi. Come dicevo, è una seduta straordinaria. Abbiamo all'Ordine del Giorno comunicazioni,

interrogazioni e mozioni, e poi tre punti all'Ordine del Giorno.

Vi propongo di anticipare il punto che attualmente vedete al punto 5, quindi il bilancio consuntivo 2020 Ser.Co.P., al posto del punto 3, perché abbiamo chiesto la partecipazione del dottor Ciceri e quindi, per anticipare la trattazione di questo punto, vi propongo appunto di anticiparlo nell'Ordine del Giorno, rispetto a quanto era stato inviato e definito.

Partiamo quindi con il Consiglio comunale.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 34: PUNTO N. 1 O.D.G. DEL 20 MAGGIO 2021

COMUNICAZIONI E INTERROGAZIONI

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Il primo punto all'Ordine del Giorno vede le comunicazioni e le interrogazioni.

Partiamo dalle comunicazioni e do la parola alla Sindaca per le sue comunicazioni.

Prego, Sindaca.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

In merito all'aggiornamento sulla situazione da contagi Covid non ho novità rispetto all'ultima seduta del Consiglio comunale, che è stata una settimana fa, anche in virtù del fatto che il portale di ATS risulta fermo, quindi non registra novità, né di contagi né di guarigioni, da venerdì scorso sostanzialmente, e quindi c'è un sostanziale stallo. Ovviamente l'augurio - ma non è dato di sapere in questo momento, confrontandomi con altri colleghi, riscontrano la stessa situazione - è che gli scostamenti, che possono essere dovuti ad un momentaneo ritardo di aggiornamento, non portino i numeri che vi ho comunicato l'ultima volta, che sono numeri comunque di un andamento in regressione della situazione dei contagi sul territorio, non vengano smentiti questi numeri sostanzialmente.

Nell'altro strumento che abbiamo, che è lo strumento di monitoraggio di Regione Lombardia, registriamo qualche contagio, però i numeri sono anche su quello strumento piuttosto contenuti. Quindi mi sembra di poter confermare un andamento sostanzialmente di regressione sul nostro territorio e ci auguriamo di poterlo confermare nei prossimi giorni. Quindi non aggiungerei elementi in merito alla situazione Covid.

Mentre alle 18 di stasera è pervenuta la e-mail del nostro

Avvocato in relazione al ricorso al TAR di Lainate, che ci comunica che è stata pubblicata la decisione, che respinge le nostre deduzioni difensoriali e accoglie la domanda di Parte Ricorrente, con compensazione delle spese.

Stante che la comunicazione è arrivata due ore fa, a parte un sostanziale grande stupore rispetto all'esito comunicatoci dal nostro Avvocato, è evidente che non abbiamo avuto ancora il tempo di esaminare gli elementi e di fare una valutazione sulle determinazioni in merito, per cui attendiamo anche una valutazione del nostro Avvocato e comunicheremo le nostre decisioni in merito, per trasparenza, visto che la comunicazione è appena arrivata e lo comunichiamo a questo Consiglio, nella consapevolezza di dover aggiornare e riferire le nostre decisioni nella prima occasione utile.

Mentre in merito ad un'altra questione che avevamo toccato anche nell'ultimo Consiglio, la questione inerente all'edificio Gardella, avevo preannunciato che avremmo scritto all'operatore e, anche in questo caso, proprio oggi è pervenuta la risposta dall'operatore, che vi leggo.

L'oggetto è "Richiesta di informazioni in merito alla richiesta di tutela, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d) del Decreto Legislativo 42/2004 dell'ex centro tecnico Alfa Romeo, capolavoro architettonico ideato e progettato dagli architetti Ignazio Gardella, Anna Castelli Ferrieri e Jacopo Gardella, situato in Via Giuseppe Eugenio Luraghi, presso Arese". Il contenuto e l'oggetto della comunicazione è il seguente: "Spettabile Ente, la scrivente società, in nome e per conto delle altre società destinatarie della vostra comunicazione facenti parte del Gruppo Canova Finiper, comunica quanto segue.

In relazione alla Vostra del 18 corrente mese, avente ad oggetto 'Edificio ex centro tecnico Alfa Romeo, edificio Gardella', come già confermato in Segreteria Tecnica e in Collegio di Vigilanza, non possiamo che esprimere forte sorpresa e rammarico nell'apprendere la notizia che numerosi professionisti abbiano potuto pensare che la scrivente proprietà avesse intenzione di privarsi o di modificare l'architettura di un così importante edificio.

Il Gruppo Finiper, che da sempre si è distinto per sensibilità estetica, attenzione alla valorizzazione storica del nostro territorio e della creatività e dell'ingegno che ne hanno accompagnato lo sviluppo, ha deciso di acquisire l'edificio Gardella dal Gruppo FCA proprio perché venga salvaguardato e valorizzato, come fulcro anche simbolico della nuova rigenerazione urbana, in corso di definizione con le Amministrazioni locali e regionale.

Con la presente siamo a comunicarvi che in data 14 corrente mese si è tenuto un sopralluogo presso lo stesso edificio, alla presenza della Soprintendente ai Beni Culturali, architetto Antonella Ranaldi, e di alcuni funzionari dell'Ente, al fine di valutare lo stato dell'edificio e prendere visione dei locali interni.

Come è già avvenuto in più occasioni, in qualità di soggetto aderente all'atto integrativo dell'AdP vigente, confermiamo fermamente la volontà di tutelare l'edificio Gardella dalla proposta progettuale in via di definizione.

Confermiamo altresì l'intenzione di voler preservare un edificio così iconico, sia nella sua forma esterna, e continuando a renderlo vivo prevedendo al suo interno un mix di attività di pregio connesse allo sviluppo positivo per il territorio che avrà l'intera area ex Alfa Romeo.

Restando a disposizione per ulteriori necessità, cogliamo l'occasione di porgere distinti saluti". È firmato dalla società Gardella 2019 e nominalmente dal dottor Ioppi, che è il legale rappresentante.

Sempre in merito all'atto integrativo e le fasi con cui stiamo avanzando nella trattazione a livello di Enti, si è tenuta una Segreteria Tecnica martedì, quindi due giorni fa, all'interno della quale sono stati discussi ancora ulteriormente i contenuti del documento di *scoping*, al fine di procedere successivamente, una volta verificati i contenuti con tutti i soggetti coinvolti nell'accordo di programma, con la pubblicazione del documento.

Avendo avuto un Consiglio comunale settimana scorsa, qualche significativa e sconcertante novità per quello che riguarda il tema del ricorso al TAR, e il resto un aggiornamento in

continuità, in conseguenza di quanto discusso settimana scorsa.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Sindaca.

Nell'ambito delle comunicazioni chiedo se ci sono interventi per chiarimenti o per ulteriori comunicazioni da parte dei Consiglieri.

Vedo che si è iscritta a parlare la consigliera Piva.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

In merito al ricorso al TAR sono un po' preoccupata perché temo che Lainate abbia degli strumenti per vincere la causa, e quindi dovremo rifondargli la quota che chiedono, che, tra l'altro, deve essere anche maturata nel tempo. Per quale principio? Perché l'atto integrativo, l'accordo di programma è un accordo intercomunale e quindi la parte tributaria non può essere conteggiata solo territorialmente, altrimenti Lainate si sarebbe fatto il centro commerciale tutto sul suo territorio. Quindi, i benefici, ma anche gli effetti negativi, di un piano di questo tipo devono essere compensati, e quindi la parte tributaria rischia di essere calcolata non secondo una logica comunale, territoriale, ma intercomunale, come del resto è stato per l'IMU al 50%, che l'operatore aveva chiesto di ridurre per i capannoni che non aveva potuto utilizzare. Su questo fronte sono un po' preoccupata e mi affido all'esperienza legale a cui vi siete rivolti.

Per quanto riguarda invece il discorso dell'edificio Gardella, bene che la proprietà voglia tutelare e preservare l'edificio. Questo concorda con il vincolo, perché permetterebbe alla proprietà di avere dei contributi sulla ristrutturazione e il vaglio della Soprintendenza, che aiuta a preservare questi edifici, perché comunque è una competenza tecnica che anche gli architetti di firma non hanno, e quindi molte volte anche gli architetti di grido ricevono delle correzioni dalla Soprintendenza. Quindi, proprio nell'ottica di andare univocamente

a tutelare questo edificio, vedo concorde anche la richiesta di vincolo da parte dell'Ente, per concordare proprio con questa proposta, questa premessa. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Non ci sono altri interventi iscritti a parlare.

Se non ci sono altre cose, possiamo passare al punto successivo. In realtà, nell'ambito del medesimo punto delle comunicazioni, abbiamo quattro interrogazioni in risposta. Abbiamo due interrogazioni del gruppo "Lega" e due interrogazioni del gruppo "Movimento 5 Stelle".

La prima interrogazione, ovviamente in ordine di presentazione, ovvero quando sono arrivate al protocollo dell'Ente, è l'interrogazione del Gruppo "Lega" sul tema della controversia aperta con SG relativa alla gestione del centro sportivo Davide Ancilotto.

Chiedo al Gruppo "Lega", chi legge l'interrogazione e di prendere la parola per la lettura del testo.

CONSIGLIERE ZAFFARONI EZIO

Leggo io.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Prego, consigliere Zaffaroni.

CONSIGLIERE ZAFFARONI EZIO

"Il sottoscritto Vittorio Turconi, nella funzione di Capogruppo in Consiglio comunale ed in rappresentanza del Gruppo 'Lega Salvini Premier', chiede chiarimenti sullo stato della controversia aperta con SG relativa alla gestione del centro sportivo Davide Ancilotto e quali sono le prese di posizione dell'Amministrazione, anche in relazione ai risarcimenti economici che SG avanza nei confronti dell'Amministrazione.

Si richiede:

- Quali saranno le scelte future per la gestione del centro sportivo.

- Se ci sono pendenze economiche da parte di SG e l'Amministrazione.

- Se ci sono pendenze economiche da parte dell'Amministrazione e SG.

- Di conoscere le quantificazioni economiche di eventuali pendenze.

- Di riferire sulle decisioni e motivazioni del TAR.

- Eventuali chiarimenti in relazione al bando di affidamento.

Si chiede al signor Sindaco e all'Assessore competente di riferire sia per iscritto che in sede consiliare e documentare su quanto sopra specificato.

Cordiali saluti".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, consigliere Zaffaroni.

Do la parola all'assessore Tellini per la lettura della risposta.

Prego, Assessore.

ASSESSORE TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

"Con riferimento all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare 'Lega Salvini Premier' acquisita al protocollo al numero 7546 del 26 marzo 2021, sul presupposto che ad oggi SG Sport gestisce il CSDA di Arese in regime di proroga (il contratto originario è del 9 gennaio 2014 ed è stato stipulato per il periodo dal 3 giugno 2013 al 31 agosto 2019), il regime di proroga sarà sino a tutto il prossimo mese di agosto 2021.

Giusto quanto disposto con determinazione numero 35/2020 del 14 maggio 2020, si precisa che risultano esservi alla data odierna da parte della suddetta società le seguenti pendenze economiche: a titolo di canone concessorio per l'anno 2020-2021 euro 46.828,60 oltre ad IVA pari ad euro 10.302,29, per complessivi euro 57.130,89. Tali importi sono già depurati dalle misure adottate da questa Amministrazione a favore di SG in base alle previsioni di cui al Decreto Legge numero 34/2020, detto Decreto Rilancio, convertito con modificazione della Legge 17 luglio 2020 numero

77".

Per quanto riguarda invece un altro capitolo di debiti riscontrati, di cui quindi relazioniamo, "A titolo di opere manutentive urgenti del patrimonio arboreo del centro sportivo eseguite per tutelare l'incolumità delle persone frequentanti il centro, eseguite dal Comune di Arese in sostituzione di SG Sport, nel dettaglio, potatura di contenimento di numero dodici platani presenti nella fascia di terreno all'interno del CSDA, asservita all'elettrodotto di alta tensione ed abbattimento di numero tre olmi e di una betulla morta, per un totale di euro 6.000 oltre ad IVA pari a 1.320, per un totale complessivo di euro 7.320.

Non risulta invece alcuna pendenza da parte di questa Amministrazione nei confronti di SG Sport.

A fronte della sopraesposta situazione, ovviamente a conoscenza di SG Sport, la società ha evidenziato a titolo esemplificativo, con nota numero 17931 del 3 agosto 2020, le pesanti criticità supportate - e riporto - «dalla perdita di fatturato nei soli tre mesi di marzo, aprile e maggio 2020 delle attività svolte nel centro sportivo comunale pari ad euro 257.698, ai potenziali *voucher* da riconoscere ai nostri iscritti per le attività non svolte nel centro sportivo comunale per i mesi di sospensione Covid-19, pari ad euro 343.627, alla perdita di fatturato nei mesi di riapertura post Covid con costi di gestione superiori, causa normativa anti-Covid, strutture per distanziamento sociale, dispositivi di protezione individuale e materiali igienico-sanitari, aumento del costo del personale, eccetera, chiedendo pertanto l'annullamento del canone residuo del periodo 2019-2020, della tassa rifiuti ed eventuali annesse, per dare un sostegno concreto per il riavvio delle attività sportive».

Nel solco anche della normativa nazionale, che all'articolo 216, comma 2 del Decreto Legge numero 34/2020 convertito con modificazione dalla Legge 17 luglio 2020 numero 77, prevede: «Le parti dei rapporti di concessione comunque denominati di impianti sportivi pubblici possono concordare tra loro, ove il concessionario ne faccia richiesta, la revisione dei rapporti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, mediante la rideterminazione delle

condizioni di equilibrio economico-finanziario originariamente pattuite, anche attraverso la proroga della durata del rapporto, comunque non superiore ad ulteriori tre anni, in modo da favorire il graduale recupero dei proventi non incassati e l'ammortamento degli investimenti effettuati o programmati. La revisione del rapporto concessorio può essere concordata anche in ragione della necessità di far fronte ai sopravvenuti maggiori costi per la predisposizione delle misure organizzative idonee a garantire condizioni di sicurezza tra gli utenti e ai minori ricavi dovuti alla riduzione del numero delle presenze all'interno degli impianti sportivi. La revisione deve consentire la permanenza dei rischi trasferiti in capo all'operatore economico e delle condizioni di equilibrio economico-finanziario relative al contratto di concessione. In caso di mancato accordo le parti possono recedere dal contratto».

Per quanto riguarda invece il quesito posto sul giudizio pendente avanti al TAR Lombardia, ricordiamo che in data 24 febbraio ultimo scorso, come riferito dal Sindaco nel Consiglio comunale del 25 marzo ultimo scorso, la causa *de qua* è stata eliminata dai ruoli, con la possibilità manifestata da Città Metropolitana di addivenire all'emanazione di un provvedimento di Secondo Grado in autotutela, a seguito del quale questa Amministrazione si riserverà di adottare gli atti conseguenti e ritenuti più opportuni. Possibili scenari futuri non sono ad oggi chiaramente preventivabili e si fornirà a questo consesso adeguata informativa non appena vi saranno ulteriori sviluppi".

Questa è la risposta all'interrogazione formulata dalla "Lega" e devo dire che a noi spiace non avere la possibilità di ragionare su quello che questa Amministrazione potrebbe intraprendere, e siamo ancora impossibilitati a fare alcune valutazioni in quanto ad oggi nulla abbiamo ricevuto da parte di Città Metropolitana. Pertanto, finché non sarà da loro emesso un provvedimento, non siamo in alcun modo in grado di fare alcuna ipotesi su ciò che si deciderà di fare in merito alle richieste sopra esposte. Io avrei finito.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola al consigliere Zaffaroni per la replica.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ZAFFARONI EZIO

Ringraziamo l'Assessore per la risposta.

Ci riserviamo di fare le opportune verifiche. Grazie.

ASSESSORE TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Grazie, Consigliere.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, consigliere Zaffaroni.

Passiamo quindi alla lettura della seconda interrogazione del gruppo "Lega" sul tema della nomina ad Amministratore Unico della signora Erika Seeber.

Chi legge l'interrogazione, prego, può prendere la parola.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

La leggo io.

Grazie e buonasera a tutti.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Prego, consigliere Turconi.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

"Il sottoscritto Vittorio Turconi, nella funzione di Capogruppo in Consiglio comunale e di rappresentanza del gruppo 'Lega Salvini Premier', essendo venuti a conoscenza della nomina ad Amministratore Unico della signora Erika Seeber, con la presente si richiedono chiarimenti e spiegazioni sulle caratteristiche tecniche ed operative che hanno portato a tale scelta e quali sarebbero i requisiti della nomina per la copertura di tale nomina e incarico.

Si richiede al Sindaco e all'Assessore competente di riferire, sia per iscritto che in sede consiliare, i dovuti chiarimenti". Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Sindaca per la risposta. Prego.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie, Presidente.

"Con riferimento alla richiesta di cui al nostro protocollo 7459 del 26 marzo 2021 del Consigliere comunale Vittorio Turconi, si specifica e precisa quanto segue.

L'assemblea dei soci di Gesem in data 13 ottobre 2020 ha nominato, con voto unanime, la signora Erika Seeber Amministratore Unico della società. La sottoscritta ha dato comunicazione dell'avvenuta nomina durante il Consiglio comunale del 5 novembre 2020. La nomina dell'Amministratore Unico della società Gesem è regolamentata dallo Statuto della stessa e, in particolare, dagli articoli, che per vostra comodità si riproducono.

Articolo 9, comma 1 «I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale, sottopongono alla loro approvazione. In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili, la nomina dell'organo amministrativo, la nomina, nei casi previsti dalla legge, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Revisore, le modificazioni del presente Statuto, la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, ogni altra decisione utile e necessaria per l'esercizio del controllo analogo da parte dei soci».

Articolo 13, comma 3, che è riferito all'amministratore, «L'Amministratore o gli Amministratori, nel caso in cui la legge ammette il Consiglio di Amministrazione, potranno essere anche non soci e devono essere scelti fra persone che abbiano una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti e per funzioni svolte presso Enti, aziende, società pubbliche o private.

Non possono essere nominati a carica di Amministratore e, se nominati, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile».

L'articolo 14, comma 2, «Se i soci hanno scelto un organo amministrativo monocratico la nomina dell'Amministratore Unico avviene con il voto unanime dei soci».

Pertanto la nomina è rimessa alla valutazione dell'assemblea dei soci, non al singolo Comune, la quale ha ritenuto che la signora Erika Seeber avesse i requisiti previsti dallo Statuto e che potranno essere riscontrati nel *curriculum vitae* che è allegato. Distinti saluti".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Sindaca.

Do la parola al consigliere Turconi per la replica. Prego.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Grazie.

Diciamo che è una risposta chiamiamola politica, perché non vedo nulla di tecnico in questo tipo di scelta. A volte bisognerebbe avere il coraggio di assumersi le proprie responsabilità e di ammettere anche questo, perché non vedo nessuna caratteristica tecnica da parte di Erika Seeber nel portare avanti uno sviluppo che riguarda Gesem, perché può avere delle nozioni di natura amministrativa, ma stiamo parlando che il futuro di Gesem riguarda anche delle scelte... anzi, deve passare molto da scelte tecniche, e non vedo questo ruolo nei confronti di Erika Seeber. Però prendiamo per buono quello che ci è stato detto.

Mi risulta che la decisione tra i vari soci poi, alla fine, è derivata dalla decisione di Lainate e Arese, non tanto degli altri soci; gli altri soci hanno accettato quello che Arese e Lainate hanno proposto. Mi risulta che l'incarico, che doveva essere triennale, è stato concordato in un anno e mezzo, e quindi fa intuire che c'è qualche accordo strano sotto, anche da parte di quelle che sono state delle relazioni, faremo degli accessi agli atti per quanto riguarda l'organo collegiale, che aveva dato un

input sul prendere la decisione sulla nomina dell'amministratore, previa anche la decadenza di quella che era la società.

Sono verifiche che andremo a fare in un secondo momento e per ora prendiamo atto di quello che ci avete risposto. Non lo condividiamo per niente perché, ripeto, la scelta non ha nulla di tecnico, ma è solo ed esclusivamente una scelta politica, che può essere anche vista come scelta fiduciaria, che voi avete il diritto di fare e di nominare. Però bisognerebbe anche avere il coraggio di dirlo e non far passare una cosa per un'altra. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie, Presidente.

Non ho capito l'allusione finale, ma gli atti e gli accessi che il Consigliere farà forse chiariranno.

Al netto di questo, sto nel merito dell'interrogazione e della richiesta di chiarimento e di assunzione di responsabilità.

Come credo tutti sappiate, Gesem ha di fronte una sfida molto importante, è un passaggio anche rispetto alle scelte strategiche che devono essere assunte, perché l'anno prossimo scadrà l'appalto di igiene urbana ed è un momento che coinvolge la quasi totalità dei soci, per decidere gli indirizzi da assumere in un ambito così delicato e così importante come la gestione dei rifiuti. La decisione concordata e condivisa a livello dei soci, che ha portato al voto unanime, necessario, come ho appena letto, per l'elezione dell'Amministratore Unico, è stata una decisione di caricare la responsabilità degli indirizzi strategici, non quelli tecnici, dei soci, ed avere una figura certamente di fiducia, sicuramente, in particolar modo per quello che ci riguarda, perché ovviamente Erika Seeber è una cittadina di Arese, ma fare in modo che il ruolo e la responsabilità rispetto agli indirizzi strategici che la società partecipata dei sette Comuni fosse un indirizzo di cui i soci devono dare una chiara indicazione fosse un passo di responsabilità importante che i soci, di fronte alle

nuove sfide e di fronte anche alla necessità di valutare e di investire sulla propria partecipata, chiamavano in un qualche modo a propria responsabilità la decisione e, quindi, la figura e il profilo di Erika Seeber risponde, avendo ovviamente una competenza ed una esperienza direttamente nell'Amministrazione Pubblica, rappresentava l'elemento che richiamava i soci stessi alla responsabilità di andare ad una decisione strategica importante, che è competenza di indirizzo proprio dei soci stessi.

Le decisioni tecniche vengono assunte a livello tecnico, gli organi di governo, compresa anche la nomina del CdA, devono dare le indicazioni strategiche prese dai soci, trasmesse all'Amministratore Unico, e quindi costituiscono l'elemento tramite il quale gli indirizzi strategici della *governance* si traducono nelle politiche tecniche attuative della società. Per cui la lettura e anche la scelta della figura andava proprio a richiamare una responsabilità, che abbiamo condiviso come soci, di assumere decisioni importanti e strategiche per il futuro della società partecipata stessa, che, ovviamente, per quello che riguarda il Comune di Arese, essendo, insieme a Lainate, socio maggioritario, chiamava con una responsabilità ancora maggiore.

Quindi, la responsabilità della scelta è sicuramente in capo ai soci e sicuramente dietro a questa scelta c'era la necessità di investire energie, forze, pensieri ed indirizzi strategici da parte dei soci verso la società, con una figura che potesse anche richiamare i soci a questo mandato, che è il mandato con cui questo Amministratore Unico è stato eletto e nominato da tutti i soci.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Sindaca.

Esattamente tre minuti, quindi perfetto, dentro il tempo.

Passiamo alla interrogazione successiva in ordine di presentazione. È una interrogazione del gruppo "Movimento 5 Stelle". L'oggetto è: "Verifica affermazioni assessore Cerea, riportate nel dibattito del 25 marzo 2021 riguardo all'interrogazione avente oggetto «Applicazione diritto di controllo sul Servizio Tutela Minori»".

Do la parola alla consigliera Piva per la lettura. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

"Premesso che in data 25 marzo 2021, durante la discussione dell'interrogazione presentata dal 'Movimento 5 Stelle', avente ad oggetto l'applicazione del diritto di controllo sul Servizio Tutela Minori, l'assessore Cerea, riferendosi al dibattito della seduta di Consiglio dell'11 febbraio scorso, ha attribuito alla scrivente le seguenti affermazioni, non corrispondenti a verità.

«Il tema era la diagnosi su cui Lei rilevava delle incapacità di UONPIA. Riprendo la sua domanda. Lei ha chiesto quali sono i numerosi meccanismi di controllo sull'operato di Ser.Co.P.».

Rilevato che:

1 - Il tema della interrogazione non erano le incapacità di UONPIA, menzionate solo dall'Assessore, bensì l'applicazione del diritto di controllo dell'Ente, riportate all'articolo 9 del contratto di servizio con Ser.Co.P., sulla base di una segnalazione dell'utenza, che rilevava delle difformità tra le certificazioni redatte dallo stesso autore e riportanti la stessa data.

2 - Durante la discussione dell'interrogazione dell'11 febbraio 2021 la scrivente non ha nemmeno menzionato UONPIA, né tanto meno la presunta incapacità menzionata dall'Assessore.

Si chiede:

1 - Di allegare il verbale del Consiglio dell'11 febbraio 2021, evidenziando la frase in cui la scrivente rileverebbe le incapacità di UONPIA citate dall'Assessore.

2 - Di evidenziare nell'interrogazione allegata il quesito citato dall'Assessore, quali sono i numerosi meccanismi di controllo sull'operato di Ser.Co.P.

3 - In caso di mancata risposta riferita al punto 1 si chiede all'Assessore di indicare a quale altra seduta si riferisce, allegandone il verbale ed evidenziando la frase di cui sopra. In caso di ulteriore risposta mancata al punto 2 si chiede all'Assessore di indicare a quale Consiglio comunale si riferisce, di quale Comune, e di allegarne il verbale.

In caso di mancata risposta ai punti esposti si chiedono le dimissioni dell'Assessore per mendacia".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Do la parola all'assessore Cerea per la lettura della risposta.

Prego, Assessore.

ASSESSORE CERECA VERONICA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

"In riferimento all'interrogazione presentata dal 'Movimento 5 Stelle', nostro protocollo numero 8552 del 2021 del 9 aprile, si riscontra quanto segue.

Durante la seduta del Consiglio comunale del 25 marzo 2021 la Consigliera del 'Movimento 5 Stelle' Michaela Piva sosteneva di non avere ricevuto risposta all'interrogazione nostro protocollo numero 38/21 del 4 gennaio 2021, letta durante la seduta del Consiglio comunale dell'11 febbraio 2021.

La risposta da parte dell'Amministrazione comunale in merito all'interrogazione è stata formulata tenendo conto dell'articolo 9 del contratto vigente con Ser.Co.P., pertanto si ribadisce che non vi è alcuna omissione da parte del Comune rispetto alle verifiche sull'operato dell'azienda consortile Ser.Co.P.

Nello specifico, fermo restando che il Comune esercita il controllo sull'operato di Ser.Co.P., come anche risulta dai richiami ai diversi meccanismi citati nella risposta dell'11 febbraio 2021, ovvero in riferimento agli interventi psicosociali che lo stesso mette in atto in base alla propria competenza e a quelle specifiche derivanti dal rapporto specialistico di enti esterni incaricati, il Servizio di Tutela Minori, in qualità di diretto interlocutore per la specificità tecnica dei contenuti e degli eventi in riferimento alle situazioni familiari in carico, relaziona periodicamente in forza del mandato assegnato, nonché per competenza e responsabilità direttamente all'Autorità Giudiziaria, a cui è rimandata ogni decisione in merito nell'interesse dei minori.

Nel merito dei quesiti posti nell'interrogazione in oggetto, si ribadisce quanto segue.

Per quanto riguarda il quesito numero 1, all'interno della interrogazione nostro protocollo 38 succitata, durante il Consiglio comunale dell'11 febbraio la consigliera Michaela Piva, nel riassumere l'interrogazione dichiarava: «L'interrogazione nasce da una segnalazione di una famiglia che ha rilevato delle discrepanze nelle relazioni diagnosi dei minori presa in carico del Servizio Tutela Minori», e queste discordanze erano riferite alla stessa relazione della Neuropsichiatria Infantile UONPIA.

In vari altri passaggi rilevava incongruenze e difformità all'interno delle valutazioni sanitarie prodotte da professionisti diversi sullo stesso nucleo familiare, senza che gli stessi esiti potessero essere oggetto di valutazioni diverse sulla presa in carico da parte del Servizio Tutela Minori.

In realtà, l'azienda consortile Ser.Co.P., con nota a nostro protocollo 1626 del 2021 del 20 gennaio 2021, allegata alla nostra risposta, protocollo 2086 del 25 gennaio 2021, ha dichiarato al punto 3 quanto segue: «Non si comprende quale sia il destinatario diverso a cui si fa riferimento nel quesito in merito alle criticità segnalate sul conteggio del QI relativo ad alcuni minori, di cui viene contestata la difformità riportata nella documentazione clinica, che rimanda per le opportune verifiche al Servizio di Neuropsichiatria Infantile».

Il Servizio Tutela Minori è a conoscenza del fatto che la difformità nel punteggio riportato sulla documentazione è frutto di un errore di trascrizione presente in un documento redatto dalla Neuropsichiatria Infantile. Nel medesimo documento è riportato anche il corretto valore, di cui la Tutela è a conoscenza perché è frutto degli elementi condivisi nel lavoro di rete con il servizio specialistico. Ad ogni modo, i progetti di intervento sociale formulati per i minori di cui sopra sono assolutamente indipendenti dal QI degli stessi, invece formulati in base alle difficoltà relazionali e ai bisogni evolutivi manifestati dai minori.

In merito alle affermazioni dell'Assessore durante la seduta del Consiglio comunale del 25 marzo, non siamo in difficoltà a

confermare che la consigliera Michaela Piva non ha dichiarato espressamente alcuna incapacità di UONPIA. La predetta affermazione costituisce una formulazione sintetica con la quale l'Assessore ha valutato, ben inteso, soggettivamente, la posizione sin lì espressa dalla Consigliera.

Per quanto riguarda il quesito numero 2, il riferimento dell'Assessore riguardava la prima domanda posta dalla Consigliera, nell'interrogazione dell'11 febbraio 2021, ovvero «Quali verifiche l'Amministrazione ha applicato sui controlli della azienda consortile Ser.Co.P., esercitando le facoltà di controllo indicate in premessa?». Con la risposta formulata in data 11 febbraio 2021 si è fornito l'elenco degli strumenti di controllo azionabili dal Comune. Dalla predetta elencazione risulta di solare evidenza che il Comune non può sindacare gli esiti di una diagnosi clinica, se non altro per carenza delle specifiche competenze professionali, fenomeno che, nel caso specifico, riguarda anche l'azienda consortile Ser.Co.P., ma anche per un criterio di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda i quesiti numero 3 e numero 4 si ritiene di avere assolto mediante le risposte di cui sopra.

Cordiali saluti".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Do la parola alla consigliera Piva. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

La risposta ci piace molto, anche se allungata, l'Assessore allunga molto il brodo, però chiedere scusa ogni tanto sarebbe necessario. Lei ha il vizio di far dire alla Minoranza quello che non ha detto, e qui lo ammette. Questo è il vizio di chi non sa fare politica, di chi non ha argomenti, e fa dire alla Minoranza quello che gli fa comodo, per ribattere...

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Consigliera, stiamo sul tema di questa interrogazione.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Stiamo proprio sul tema, perché l'oggetto dell'interrogazione era la verifica delle dichiarazioni dell'Assessore.

Passiamo al brodo con il quale l'Assessore risponde. In una pagina e mezzo di panegirico si promette, si insiste nel premettere che il Comune applica il diritto di controllo, l'articolo 9 prevede che, su segnalazione dell'utenza, il Comune può effettuare dei controlli attraverso il proprio responsabile, e quindi, se l'avevate fatto, potevate anche illustrarlo e, se non avete ritenuto di farlo, potevate semplicemente ammetterlo con chiarezza, con evidenza.

Poi si passa ad estrapolare dei pezzi del dibattito che presentano dei fatti e non dei giudizi, che io non ho mai dato. Io interrogo, mettendovi dei fatti in evidenza. È un fatto che l'interrogazione nasce dalla segnalazione di un utente, è un fatto che le relazioni prodotte dalla Neuropsichiatria Infantile portavano stessa data, stesso firmatario, ma diagnosi e punteggi diversi. È altresì un fatto che Ser.Co.P. rinvia nella risposta alla Neuropsichiatria. Quindi non c'è nessun giudizio da parte mia sulla incapacità di nessuno. Questa è una conclusione che ha tirato l'Assessore di sana pianta.

Non ho chiesto nell'interrogazione quali sono i numerosi controlli sull'operato, quelli sono i controlli generici di rito che fate periodicamente. Qui c'era un riferimento al diritto di controllo su una segnalazione puntuale, e quindi doveva esserci una risposta puntuale e non l'elenco periodico dei controlli che fate. Questo insisto a dirlo.

Pertanto invito l'Assessore ad evitare di usare questi mezzi scorretti, abusando del potere che ha come Assessore di Maggioranza. Se vuole rispondere, risponda con parole pertinenti a quanto le Minoranze affermano. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Do la parola all'Assessore per la replica. Prego.

ASSESSORE CERECA VERONICA

Penso che su questo argomento abbiamo già parlato ampiamente. Non ho chiesto scusa, Consigliere, nel senso che non c'era nessun dolo o intenzione di offendere. C'è stata l'ammissione di un errore, che non farò più, di andare a braccio su una interrogazione e di non rileggere attentamente le cose. Questo è stato un errore. Mi sembra veramente che sia esagerato dire abuso di potere di un Assessore, che per forza deve essere di Maggioranza perché amministriamo noi e quindi sono Assessore. Dopodiché su questa interrogazione penso che abbiamo già detto a sufficienza. È evidente, come ha detto Lei... o meglio, come ho letto nell'interrogazione, che c'è stato un errore di trascrizione, nell'interrogazione a cui abbiamo risposto non c'era una differenziazione, a quanto risponde, delle diagnosi, c'è stato un errore di trascrizione nel QI, quindi io veramente non vorrei continuare questa polemica. Dalla risposta si evince che del caso Ser.Co.P. se ne è occupato e così, le posso garantire, anche il Comune di Arese.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Passiamo all'ultima interrogazione che abbiamo in lettura stasera, che è sempre del "Movimento 5 Stelle", ad oggetto: "Housing sociale, verifica dettaglio costi, urgenza e caratteristiche".

Do la parola alla consigliera Piva. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

"Premesso che da giugno 2020 una famiglia aresina è stata trasferita a Rho nell'ambito del progetto housing sociale, l'housing sociale, come da accesso atti allegato, prevede una tariffa giornaliera in carico al Comune di 70,69 euro al giorno per l'erogazione di un servizio comprensivo di orientamento e supporto nella ricerca di occupazione stabile, accompagnamento nella gestione del reddito familiare, ricerca di una soluzione abitativa autonoma, orientamento ai servizi del territorio,

gestione dei contratti e delle manutenzioni, oltre ad una reperibilità telefonica da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e un coordinamento del progetto.

Fino a dicembre 2020, per duecentoquindici giornate il progetto di housing sociale è costato al Comune euro 19.089,85 in totale, ovvero 2.700 euro al mese.

Il motivo del trasferimento a Rho da giugno 2020 risulta essere la precarietà abitativa data dallo sfratto e la mancanza di alloggi nel territorio aresino, come riferito nella seduta di Consiglio dell'11 febbraio dall'assessore Cerea.

Rilevato:

- Che la casa di appartenenza ad oggi è disponibile, in quanto, a seguito dell'emergenza Covid, con Decreto Legge del 17 marzo 2020, articolo 103, comma 6, si bloccavano tutti gli sfratti fino al 31 dicembre 2020, e con Decreto Milleproroghe si è prorogato il blocco degli sfratti al 30 giugno 2021.

- Che tra i principali requisiti per l'accesso all'housing sociale e per la concessione di alloggi pubblici dovrebbe esserci anche quello di non possedere altri immobili.

- Che dalla comunicazione della Cooperativa La Cordata dell'11 luglio 2019 si apprende la loro disponibilità all'accoglimento del nucleo familiare presso l'appartamento in housing sociale a Rho per dodici mesi.

Si chiede:

- Copia del contratto di affitto tra la Cooperativa La Cordata e la proprietà dell'immobile, al fine di verificare l'incidenza del costo dell'affitto rispetto ai servizi erogati nell'ambito del progetto housing sociale.

- Se corrisponde al vero che tra i requisiti per l'accesso all'housing sociale c'è anche quello di non possedere altri immobili e se sono stati verificati.

- Per quale motivo il nucleo familiare è stato trasferito da giugno a Rho, avendo ancora l'abitazione libera a seguito del blocco degli sfratti.

- Per quale motivo dalla prima comunicazione di accordo sull'inserimento del gruppo familiare della Cooperativa La Cordata dell'11 luglio 2019 alla determina del direttore di Ser.Co.P. del

5 maggio 2020 è trascorso più di un anno.

- Rispetto alle aree di ambito del progetto housing sociale previsto per il nucleo familiare in questione quali obiettivi sono stati raggiunti ad oggi".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Do la parola all'assessore Cerea per la risposta. Prego.

ASSESSORE CERECA VERONICA

Grazie, Presidente.

"In riferimento all'interrogazione presentata dal 'Movimento 5 Stelle', protocollo 9333 del 2021, del 16 aprile, si riscontra quanto segue.

Data la specificità tecnica delle domande poste dalla consigliera Piva, si invia in allegato alla presente il riscontro pervenuto da parte dell'azienda consortile Ser.Co.P, in quanto gestisce i progetti di housing sociale, in base al contratto del servizio vigente.

Nel merito dei cinque quesiti si rimanda al documento allegato.

«Buongiorno. Di seguito si fa riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, seguendo i punti in cui la stessa è formulata.

- Copia del contratto di affitto tra la Cooperativa La Cordata e la proprietà dell'immobile, al fine di verificare l'incidenza del costo dell'affitto rispetto ai servizi erogati nell'ambito del progetto housing.

Il contratto di affitto richiesto non è in possesso di Ser.Co.P., essendo un contratto stipulato tra terzi soggetti. La Cooperativa La Cordata non ha neppure sublocato l'appartamento a Ser.Co.P., perché fornisce i servizi di seguito specificati, in qualità di aggiudicataria di gara di appalto. L'offerta economica, infatti, in conformità alla documentazione di gara, è formulata in rette giornaliere che comprendono canone di locazione alloggio, utenze elettricità, utenze gas, utenze Aser, tassa rifiuti, assicurazione RCT, servizio di reperibilità telefonica, servizio facility, servizio property, tutoring abitativo professionale,

coordinamento e supervisione del progetto.

Si ribadisce pertanto che Ser.Co.P. acquista un servizio (inc.), perciò non stipula alcun contratto di locazione.

Rispetto alle modalità di attribuzione dei costi dei servizi ai Comuni soci ci si riporta a quanto già ampiamente argomentato con comunicazione nostro protocollo numero 1144 dell'8 febbraio del 2021. In particolare si ribadisce che i costi relativi alle rette per il collocamento nei minori vengono imputate ai Comuni soci con il criterio della retta media, pertanto non vi è una connessione diretta alle rette praticate dai diversi fornitori e ancor meno alle voci di costo che le compongono.

- Se corrisponde al vero che tra i requisiti per l'accesso all'housing sociale c'è anche quello di non possedere altri immobili e se sono stati verificati.

Il servizio fornisce una risposta alle situazioni di emergenza abitativa. I nuclei sono segnalati dai Servizi Sociali di base dei Comuni soci o dal Servizio Tutela Minori.

Il possesso di un immobile pignorato o destinato alla vendita all'asta rappresenta una delle cause di emergenza abitativa a cui il servizio di housing si rivolge.

- Per quale motivo il nucleo familiare è stato trasferito da giugno a Rho, avendo ancora l'abitazione libera a seguito del blocco degli sfratti.

Il servizio di housing non si limita a fornire un mero alloggio ad un nucleo in condizioni di bisogno, consiste piuttosto in un percorso progettuale che ha come principali finalità: contribuire a risolvere il problema abitativo, con attenzione alle situazioni di svantaggio economico e sociale; fornire un supporto professionale che promuova e supporti il conseguimento dell'autonomia abitativa, economica e di vita dei nuclei familiari in temporanee situazioni di fragilità; la realizzazione di percorsi di tutela nei confronti di eventuali minori presenti nei nuclei. Inoltre i progetti sono predisposti tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni sociali delle persone accolte, quindi prevedono obiettivi specifici e puntuali su diversi aspetti della vita delle famiglie, aspetti economici connessi al *budget* familiare, area lavorativa e formativa, area relazionale,

conoscenza delle risorse del territorio, eccetera. Si tratta di percorsi impegnativi, che prevedono monitoraggi frequenti rispetto all'impegno e all'adesione dei soggetti coinvolti. Questo implica un tempo tecnico per l'approvazione dei nuclei accolti.

Nel caso in esame, durante tale fase preparatoria, coincisa in parte con l'emergenza sanitaria da Covid, non è stato possibile fare affidamento sul blocco degli sfratti e le successive proroghe, avvenute sempre a ridosso delle scadenze dei provvedimenti e per periodi limitati di tempo per posticipare l'avvio del progetto.

- Per quale motivo dalla prima comunicazione di accordo sull'inserimento del gruppo familiare della Cooperativa La Cordata dell'11 luglio 2019 alla determina del direttore di Ser.Co.P. del 5 maggio 2020 è trascorso più di un anno?

In Servizio Tutela ha segnalato il caso al fornitore del servizio di housing nel momento in cui ha ritenuto si stesse delineando un quadro preoccupante rispetto alla situazione abitativa del nucleo. In questo modo gli operatori della Cooperativa La Cordata hanno potuto iniziare a conoscere e a valutare il nucleo, come di prassi. Tuttavia la situazione non richiedeva ancora in quel momento un avvio immediato del servizio. Ser.Co.P. nel suo operare cerca sempre di contemperare i bisogni dell'utenza e i tempi progettuali - si veda punto precedente - con il criterio di economicità, a tutela dell'interesse dei Comuni soci.

- Rispetto alle aree di ambito del progetto housing sociale previsto per il nucleo familiare in questione quali obiettivi sono stati raggiunti ad oggi.

Il progetto è in pieno svolgimento e le valutazioni saranno svolte nei tempi di verifica programmati.

Cordiali Saluti. Il direttore di Ser.Co.P. Guido Ciceri»".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Do la parola alla consigliera Piva. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Sappiamo che la tariffa è giornaliera e quindi è una tariffa forfettaria, questo l'avevamo desunto anche dall'accesso atti. Ma proprio per questo come Consigliere mi interessava capire l'incidenza del contratto di affitto sugli oneri e accessori, e questo si poteva tranquillamente chiedere a La Cordata, Ser.Co.P. poteva chiedere al suo fornitore questo contratto, nulla vietava di farlo.

Riguardo ai requisiti, il possesso di un immobile pignorato destinato alla vendita all'asta rappresenta una delle cause di emergenza abitativa a cui il servizio di housing si rivolge. Da un altro documento prodotto da Ser.Co.P. sui requisiti di accesso ad alloggi pubblici si evidenzia che l'emergenza abitativa si definisce con il rilascio di un'ordinanza esecutiva, una sentenza, un verbale di conciliazione per il rilascio dell'immobile. Non c'è nessuno di questi provvedimenti in capo a questo nucleo familiare, solo l'avvio di un pignoramento immobiliare, che avrebbe portato comunque al rilascio dell'immobile non prima di tre anni, senza contare poi il tempo materiale che ci sarebbe voluto per liberarlo. Stando a questi fatti, non si capisce la fretta di provvedere al rilascio dell'immobile, che è ancora accessibile alla famiglia, e posto che l'housing sociale è un progetto dove non è prevista solo la casa, ma tutti quei servizi a corredo che abbiamo finora elencato, non mi è chiaro perché non si sia provveduto a lasciare il nucleo temporaneamente nel loro immobile e avviare lo stesso i progetti correlati, evitando quindi uno sradicamento a Rho, perché qui ci sono tre minori.

Riguardo alla verifica del progetto, il progetto scade a giugno, dura un anno, e quindi almeno avere contezza di quali sono i tempi programmati e quindi sapere quando si può avere un riscontro dell'esito del progetto di housing sociale. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Do la parola all'assessore Cerea. Prego.

ASSESSORE CERIA VERONICA

Consigliera, a me sembra che nell'interrogazione Ser.Co.P. lei stia dicendo, appunto, che non si può estrapolare solo il costo dell'affitto, proprio perché è inclusivo di altri servizi e non del mero alloggio.

Per quanto riguarda lo sfratto e i dettagli che Lei ha dato, nell'interrogazione dicono che il caso in esame è stato preso proprio nella fase preparatoria, coincisa con l'emergenza Covid, e non era stato possibile fare affidamento sul blocco degli sfratti, e quindi mi sembra di capire che è entrato in finestre temporali per cui non è stato possibile.

Ribadisco, quale fretta? Se fosse stato solo lo sfratto e la famiglia non fosse già in carico ai Servizi Sociali e quindi non avesse avuto una dimensione molto più complessa, sarebbero stati messi in atto altri strumenti. Sono stati messi in atto questi strumenti proprio perché la segnalazione, come le dicono, arriva dai Servizi Sociali di base o dalla Tutela. Quindi, in una situazione già grave, hanno provveduto, nei tempi che hanno ritenuto necessari e corretti, a provvedere al trasferimento. Tra l'altro, lo sradicamento purtroppo... gli appartamenti di housing sono messi in condivisione dai Comuni, noi per il momento, stiamo provvedendo, non abbiamo affidato ancora a Ser.Co.P. gli appartamenti, lo faremo presto, e quindi poi potremo partecipare anche noi ed avere anche noi sul territorio... comunque non è che vanno prima agli aresini, gli appartamenti vengono dati ai casi che ne necessitano, e potremmo contribuire anche noi con degli appartamenti sul territorio.

Per quanto riguarda il riscontro rispetto agli obiettivi che sono stati raggiunti, credo che poi Lei abbia tutto il potere di fare un accesso agli atti e di richiederlo.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Abbiamo terminato il primo punto all'Ordine del Giorno, quindi comunicazioni e interrogazioni.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 35: PUNTO N. 2 O.D.G. DEL 20 MAGGIO 2021

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" - "FORUM" - "ARESE RINASCe" AD OGGETTO: "RICHIESTA DI CENTRI VACCINI NEL TERRITORIO DEL RHODENSE/BOLLATESE".

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno, che è una mozione presentata dai gruppi consiliari "PD", "Forum", "Arese Rinasce" ad oggetto: "Richiesta di centri vaccini nel territorio del Rhodense/Bollatese".

Dà lettura della mozione, presenta la mozione la consigliera Pandolfi. Prego.

CONSIGLIERE PANDOLFI PAOLA

Grazie e buonasera a tutti.

Do lettura della mozione.

"Premesso che il piano vaccinale del Commissario Straordinario dichiara che i presupposti per condurre una rapida campagna di vaccinazione a livello nazionale sono: un efficace e puntuale distribuzione dei vaccini; un costante monitoraggio dei fabbisogni e degli approvvigionamenti; un incremento della capacità giornaliera di somministrazione attraverso la distribuzione efficace e puntuale dei vaccini e l'incremento delle somministrazioni giornaliere, con l'obiettivo di raggiungere in breve tempo il numero di cinquecentomila somministrazioni al giorno su base nazionale, vaccinando almeno l'80% della popolazione entro il mese di settembre 2021.

Premesso che lo stesso documento dichiara che sono tre le linee operative della campagna vaccinale, ovvero, l'approvvigionamento e la distribuzione, il monitoraggio dei fabbisogni, la capillarizzazione della somministrazione.

Premesso che il medesimo documento dichiara la volontà di

incrementare la platea dei vaccinatori e dei punti di vaccinazione e, in particolare, che rispetto a questo punto, oltre alle strutture sanitarie attualmente operanti, alle Caserme del comparto Difesa e Sicurezza e agli altri centri vaccinali attivi, circa millesettecento al 12 marzo, anche i siti produttivi, la grande distribuzione, le palestre, le scuole, le strutture e le associazioni della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) potranno essere utilizzati per allestire punti di vaccinazione, nel rispetto delle priorità del piano strategico nazionale del Ministero della Salute.

Considerato che il piano sopra richiamato stabilisce che Regioni e Province Autonome definiscono i piani regionali seguendo le indicazioni stabilite a livello centrale e attraverso le Aziende Sanitarie organizzano sul campo le attività di somministrazione e registrazione, anche con la collaborazione delle strutture regionali e di Protezione Civile, se necessario.

Considerato che per raggiungere l'obiettivo prefissato si stima di dover somministrare circa 40 milioni di dosi entro la metà di giugno 2021, circa 60 milioni di dosi entro la metà di luglio 2021, circa 80 milioni di dosi entro l'inizio del mese di settembre 2021.

Considerato che al 30 aprile 2021 sono state somministrate circa 19.606.500 dosi, di cui circa 3.296.781 in Lombardia, procedendo, dato del 28 aprile, alla media di 160.000 dosi giornaliere con un picco di 508.158 somministrazioni al 29 aprile (Il Sole 24 Ore).

Visti la lettera dei Sindaci della Città Metropolitana del 2 aprile 2021 inviata a Regione Lombardia e ATS Milano Città Metropolitana, con la quale, tra le altre cose, si chiedeva una risposta in merito alla proposta di organizzare una campagna vaccinale territoriale da affiancare a quella dei grandi *hub*; il decreto della Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia numero 4543 del 1° aprile 2021 inviato ai Comuni il 6 aprile 2021 avente come oggetto: «Aggiornamento dell'elenco dei centri regionali massivi ed individuazione dei relativi afferimenti di cui alla DGR XI/4384 del 3 marzo 2021», con il quale è stato comunicato che il numero dei centri massivi di vaccinazione

stabiliti è estremamente limitato e che nessun centro di questo tipo è previsto nel territorio dei Comuni del Rhodense-Bollatese, che insieme formano la zona nord-ovest, per un totale di 318.099 abitanti (fonte Città Metropolitana aggiornata al 2017); la comunicazione inviata ai Sindaci del Rhodense dal Direttore Generale dall'ATS Milano Città Metropolitana in data 8 aprile 2021 e la comunicazione inviata da Regione Lombardia ai Sindaci della Città Metropolitana in data 6 aprile 2021.

Considerato che se si vuole ottenere nei tempi auspicati il raggiungimento del numero di persone vaccinate sufficiente a garantire l'immunità di gregge o, perlomeno, a portare quasi a zero il numero dei decessi e dei ricoveri in terapia intensiva, consentendo al contempo di uscire dall'attuale fase di emergenza critica e di avviarsi ad una graduale e stabile ripresa delle attività presenti nel territorio, occorre aumentare il numero di dosi somministrate anche attraverso la capillarità dei punti di somministrazione presenti nel territorio, aumentandone quindi il numero e rendendoli il più possibile accessibili nei territori della Regione e, nel nostro caso, dell'area metropolitana.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale chiede a Regione Lombardia di incrementare il numero di centri regionali massivi di vaccinazione, prevedendone almeno uno o più nel territorio dei Comuni del Rhodense e del Bollatese.

Chiede a Regione Lombardia di incrementare il numero dei centri di vaccinazione capillare nella zona nord-ovest di Città Metropolitana, in coerenza con le indicazioni del piano vaccinale del Commissario Straordinario, vista anche la disponibilità a collaborare manifestata dai Comuni del Rhodense e di altri soggetti significativi presenti in questo territorio.

Impegna la Sindaca e la Giunta ad agire a livello istituzionale per chiedere quanto sopra ad ATS Milano Città Metropolitana, Regione Lombardia, al Commissario Straordinario, al Governo Nazionale, attraverso il Ministero della Salute.

Per il 'Partito Democratico Michela Palestra Sindaco', per il 'Forum con Michela Palestra', Barbara Scifo". Dovrebbe esserci anche la firma del consigliere Castelli, che non vedo, che aveva depositato.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Ha terminato l'illustrazione?

CONSIGLIERE PANDOLFI PAOLA

Sì, la lettura della mozione è terminata.

Continuo con l'intervento per spiegare qualcosa di questa mozione?

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Come vuole, certo. La parte della presentazione...

CONSIGLIERE PANDOLFI PAOLA

Premesso che è stato scritto, come si vede anche dalla protocollazione, qualche tempo fa e non abbiamo potuto presentarla prima in quanto il Consiglio comunale precedente, che sarebbe stato il primo Consiglio utile, era un Consiglio in cui venivano presentate parti di bilancio e quindi non era possibile presentare la mozione, i dati quindi sono aggiornati a quando è stata scritta questa mozione.

Quello che ci ha spinto a presentare questa mozione è la necessità di avere più punti vaccinali possibili nel territorio del Bollatese e Rhodense, prevedere un centro, perché il centro dove adesso la maggior parte dei cittadini di Arese viene inviata a vaccinarsi è all'interno di ATS Monza Brianza perché è il centro vaccinale di Limbiate, di cui vorremmo anche sapere quali saranno i destini, se continuerà ad operare o se è un centro temporaneo, che poi verrà sostituito.

I centri che erano invece prima attivi, che erano i centri vaccinali di Bollate e di Passirana, ad ora sono stati chiusi e non ci risulta che sia stato aperto un altro centro. Gli altri centri vaccinali in cui vengono inviati i cittadini sono nella città di Milano, in Via Scarampo, fondamentalmente.

Le problematiche relative alle vaccinazioni sono il fatto che, non essendo ubicati nei Comuni limitrofi della nostra area nord-ovest, raggiungerli con mezzi che non siano mezzi propri è

praticamente impossibile, con il trasporto pubblico è impossibile, per esempio, raggiungere Limbiate, mentre per i centri vaccinali precedenti era possibile tramite trasporto pubblico raggiungere agevolmente i centri vaccinali.

In più, proprio per l'idea di incrementare il più possibile la somministrazione, ci chiedevamo se ne venissero attivati altri, se ce ne fossero altri in programma, e vorremmo proprio avere delle risposte, sollecitare delle risposte da Regione Lombardia in questo senso, soprattutto perché, alla luce del fatto che pare che chi si è sottoposto ai primi cicli di vaccinazione debba poi sottoporsi ad un terzo richiamo, quindi tutti gli operatori sanitari, fondamentalmente, che sono stati vaccinati nei primi mesi dell'anno, probabilmente a sei o nove mesi dovranno venire richiamati per un ulteriore richiamo vaccinale, e questo si sovrapporrà alla campagna ancora in atto per continuare ad immunizzare la popolazione, e quindi ci sarà un incremento ulteriore della platea di persone da vaccinare, secondo le ultime indicazioni che sono state date. Per cui anche questo non è un dato da sottovalutare.

Sappiamo molto bene che il ritorno ad una pseudo normalità passa attraverso la campagna vaccinale. Per questo noi crediamo che sia importante che noi portiamo avanti un sistema di pressione per ottenere il massimo per i cittadini dell'area nord-ovest, così come stanno facendo in tutte le altre aree, per fare in modo che le persone possano tornare a lavorare, a condurre una vita più normale, a frequentare le scuole ed eliminare l'utilizzo della DAD, che sta causando una serie di problemi, tra cui un incremento esponenziale dell'abbandono scolastico.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera, per l'illustrazione della mozione e delle motivazioni a monte.

Sulla mozione io apro la discussione e quindi chiedo se ci sono interventi anche da parte degli altri Consiglieri su questo argomento.

La prima che si è iscritta a parlare è la consigliera Piva.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Il "Movimento 5 Stelle Arese" è favorevole, proprio perché mancano dei punti di vaccinazione capillare. Noi non abbiamo mezzi pubblici, quindi siamo scollegati, e sarebbe utile avere dei centri vaccinali capillari. Poi abbiamo anche comunque delle zone che si possono prestare ad una vaccinazione massiva, quindi è un altro dei punti della richiesta. Il piazzale per parcheggi dietro La Misericordia, per esempio, si può prestare a montare quelle strutture temporanee drive-in, la Protezione Civile comunque ha a disposizione queste strutture e potrebbe aiutare proprio il comparto del Bollatese e Rhodense, e quindi potremmo anche avere più di un punto vaccinale, sia capillare che massivo, massivo di lungo periodo, perché questa emergenza ce la porteremo avanti ancora per un paio d'anni, quindi vale la pena di ragionare anche nel lungo periodo e vagliare se si può attuare una richiesta di questo tipo.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Chiedo se ci sono anche altri interventi.

Si è iscritta a parlare la consigliera Scifo.

Prego Consigliera.

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

Grazie. Buonasera a tutti.

Volevo anch'io sottolineare alcuni aspetti, che sono già stati portati all'attenzione anche adesso, nell'ultimo intervento della consigliera Piva. Sono diverse le ragioni per cui ha un senso avanzare questa proposta e portarla convintamente all'attenzione di ATS perché, oggettivamente, siamo nella situazione in cui è vero che la campagna vaccinale, per fortuna, dopo un avvio molto faticoso, sta prendendo un buon ritmo e anche per quanto riguarda la nostra città abbiamo dei buoni dati in termini di numero persone che si sono sottoposte a vaccinazione, ma è fondamentale guardare anche ad una prospettiva di lungo

periodo perché, come ricordato, al di là di questo momento, che è stato di emergenza, siamo di fronte al fatto che dovremo fare dei richiami, accanto alle vaccinazioni probabilmente anti-Covid ci sarà forse ancora da considerare anche la vaccinazione antinfluenzale, e l'esperienza fatta in occasione della vaccinazione antinfluenzale, che ha visto l'attivazione dei territori, devo dire che, per quanto riguarda anche la nostra città, è stata molto apprezzata, è stata molto efficiente ed efficace. I luoghi credo che non siano un problema trovarli, la consigliera Piva ne individuava uno, ma io credo che i Comuni - se i Sindaci si sono espressi in tal senso - siano nell'ottica di dare la massima disponibilità per trovare le *location* adeguate e mettere a disposizione tutti gli aiuti ed i supporti che possono essere necessari, per un obiettivo molto chiaro, che è quello di dare un servizio di prossimità, che possa agevolare ed incentivare... sappiamo che la prossimità è un valore, soprattutto quando parliamo di servizi sanitari, ma non solo per la comodità, che è un punto strategico, quindi la raggiungibilità, ma perché questo incrementa la motivazione delle persone, e quindi è fondamentale lavorare in questa direzione, che è una direzione che è importante che diventi strutturale per il nostro territorio, nel senso che non è un problema solo di adesso, è un problema che ci troveremo ad affrontare e se fin da adesso ci mettiamo nelle condizioni di garantire per un vaccino, che peraltro non è un vaccino dai numeri ridotti, e soprattutto sarebbe di competenza di ATS Città Metropolitana e non di un'altra ATS, quindi ci sono più motivi, non è una questione di campanilismo, è una questione di correttezza, di competenza e di pertinenza rispetto ai soggetti che sono deputati a rispondere ai cittadini di afferenza e, soprattutto, di dare una copertura ad un territorio che comunque è importante abbia un servizio di prossimità.

Questo è il motivo per cui abbiamo convintamente proposto questa mozione, insieme agli altri gruppi di Maggioranza.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Non mi pare che ci sia nessun altro iscritto a parlare. Si è

iscritto il consigliere Fantoni.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FANTONI DAVIDE DARIO

Buonasera a tutti.

È la prima volta che parlo in Consiglio, però questo tema mi è un po' a cuore, per così dire.

Per quanto riguarda noi della "Lega", questo polo di vaccinazioni non ci sembra utile, nel senso, come diceva la signora Scifo, che poi si dovrebbe riutilizzare per altri vaccini, piuttosto che... però, da quanto so, gli altri punti di vaccinazione non sono fissi, cioè, una volta finita questa pandemia, chiamiamola così, verranno comunque tolti, anche perché sono in alcuni punti facilmente raggiungibili per tutti, e poi, una volta finite queste grandi masse di persone, verranno comunque tolti. Il signor Turconi mi dice che verranno prese decisioni diverse.

Fondamentalmente questo è quello che mi premeva dire, nel senso che si andrebbero, secondo me, ad utilizzare dei fondi per un qualcosa di non utile o, comunque, fondamentale, direttamente nell'ultimo periodo. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, consigliere Fantoni.

Si è iscritto a parlare il consigliere Castelli.

Prego, consigliere Castelli.

CONSIGLIERE CASTELLI ANTONIO

Buonasera.

Per riprendere un attimo quello che si è detto, ovviamente noi siamo favorevoli, abbiamo proposto la mozione con gli altri gruppi. È già stato detto tutto.

Noi riteniamo che questi centri vaccinali, oltre all'enorme utilità che hanno, e su questo non c'è ombra di alcun dubbio, più ce ne sono dislocati sul territorio e naturalmente molto meglio è, anche perché si diceva che i centri di Milano sono facili da raggiungere con i mezzi, però magari chi è anziano o chi in

qualche modo ha problemi, e sono tanti, ne avrebbe in questo caso il meno possibile, e quindi più ne abbiamo e tanto meglio è. Anche perché noi non sappiamo, in effetti, quando finirà, nel senso che qui abbiamo grosse probabilità che ci siano anche tre richiami e andremo avanti almeno per un paio d'anni, quindi localizzare più punti possibili, secondo me, è la cosa migliore, sfruttando tutte le strutture che abbiamo sul territorio, per esempio l'ospedale di Bollate, che è un po' di tempo che fa solo da ambulatorio, o altre strutture che sono già preesistenti, per cui l'impatto non sarebbe così devastante.

Riteniamo anche che con questa sorta di pressione, che anche altre Amministrazioni stanno facendo, si possa in qualche modo ampliare il più possibile e anche magari, se si potesse, viste queste nostre osservazioni, questa nostra mozione, poi a livello più generale fare anche in modo che pure i medici di base possano, in modo magari più capillare, anche proporsi per questo tipo di vaccinazione. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, consigliere Castelli.

Ho visto che si è iscritta a parlare la consigliera Piva.

Prego Consigliera.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Volevo ribadire la necessità dei centri vaccinali massivi con la soluzione drive-in diciamo, perché permette di non accumulare tempi di attesa, e quindi è la soluzione più rapida, sentendo gli operatori sanitari, che permette di fare tante vaccinazioni.

Estendere in modo massivo i vaccini è importante perché impedisce alle varianti di circolare, ed è questo uno dei grandi problemi che stiamo affrontando in questa emergenza sanitaria. Quindi territorialmente puntare il più possibile anche sui centri vaccinali massivi permette di contrastare il virus in maniera rapida e ci permetterebbe di tornare alla libertà il prima possibile. Ci tenevo a sottolineare questa cosa, questo aspetto un po' tecnico, che ho avuto modo di appurare.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Non vedo nessun altro iscritto a parlare.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Pandolfi. Prego, Consigliera.

In quanto relatrice... Giusto, dottor Pepe? Ha fatto solo un intervento; giusto?

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE PANDOLFI PAOLA

Vorrei fare presente che le strutture probabilmente possono essere temporanee, ma la necessità di vaccinazione sul Coronavirus non sarà solo una campagna vaccinale di un anno, non sarà certamente come le campagne vaccinali che si sono fatte una volta per la poliomielite o per le vaccinazioni che si fanno per il tetano, che poi, una volta fatta, dura dieci anni. Il Coronavirus sono virus ricombinanti, come ben sappiamo anche noi veterinari, che purtroppo li combattiamo da prima che arrivassero anche in campo umano in maniera così prorompente, e quindi la necessità sarà quella di continuare con i richiami, anche perché noi non sappiamo neanche qual è il comportamento del vaccino, visto che è stato fatto tutto recentemente. Quindi, al di là del terzo richiamo, poi ci sarà da rifare la campagna vaccinale dell'anno prossimo, che si sommerà a quelle campagne vaccinali del vaccino antinfluenzale. Quindi ci sarà una necessità che sarà continua nei prossimi anni e quanti anni durerà al momento non lo sanno dire neanche i virologi. Per cui, il fatto di strutturare più centri possibili all'interno dei territori, di farlo anche in maniera oculata, in modo che una parte della popolazione possa raggiungere i centri vaccinali con i mezzi di comunicazione, di aggiungere eventualmente, come diceva la consigliera Piva, anche dei centri drive-in, che permettono, tra l'altro, di non creare assembramenti, come si è visto in alcune giornate in cui le vaccinazioni avevano esuberato il numero di operatori sanitari che riuscivano a gestire senza far creare code di ore, proprio per tutti questi motivi noi riteniamo che sia fondamentale avere un

centro vaccinale all'interno dell'area nord-ovest e che ci venga anche data informazione sui centri attuali, se continueranno a funzionare o se sono centri temporanei, perché veramente nulla si sa, anche tramite ATS. Avere un'informazione puntuale è un diritto dell'Amministrazione e dei cittadini.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Si è iscritto a parlare il consigliere Turconi.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TURCONI VITTORIO

Grazie. Buonasera.

Volevo sottolineare questo. Mi sembra più un problema di natura politica che di natura tecnica, anche perché allo stato attuale non so quanti di voi hanno visitato un centro vaccinale, per andare a verificare quello che è stato detto fino ad adesso, le tempistiche e le code. Io ne ho visitati tre e non sono entrato in questo tipo di osservazioni che vengono portate avanti. Io sono andato a vaccinarmi a Scarampo e nel giro di trenta minuti sono andato e praticamente sono tornato, facendo la sosta solo di dieci minuti anziché di quindici, però ho fatto tutto senza nessun problema. Scarampo è a 150 metri dalla metropolitana di Piazzale Lotto. Trenno è in fondo a Via Novara, quindi non... e Limbiate. Stiamo parlando che in un discorso di 10 chilometri abbiamo tre centri vaccinali.

Certo, tutti lo vorremmo sotto casa, per una questione di comodità e di tutto, ma voglio ricordare che ci sono in ballo dei progetti che vanno al di là di quelli che sono i centri vaccinali, ma interessare gli studi medici e le farmacie per portare avanti il discorso vaccinale.

Quindi mi sembrano pretesti prematuri. Lasciamo fare ai tecnici il proprio mestiere e il proprio lavoro, senza andare a strumentalizzare... Anche perché aprire un centro, un drive-in va bene, ma il personale serve, non è che serve solo la Protezione Civile, perché la Protezione Civile fa solo uno smistamento di traffico, di parcheggio o meno, poi ti servono i medici, che

devono fare praticamente la verifica sulla persona. e ti serve il vaccinatore. Voglio dire, stiamo parlando che... cosa faccio? Tolgo dieci persone da Scarampo e le metto al parcheggio della Misericordia? Ma le ho tolte di là per metterle di qua. Non è che dobbiamo pretendere di avere il centro vaccini sotto casa. Anche se nei progetti futuri, che vengono ormai detti in maniera puntuale, è previsto che arriveremo che anche i medici di base del proprio territorio andranno a vaccinare e che le farmacie andranno a vaccinare. Mi sembra di interferire in una gestione che, tra l'altro, sta dando anche dei risultati, e questo a detta di tutti. È vero, la Pandolfi ha citato dei dati a livello nazionale, ma i dati a livello locale sono ancora più rassicuranti di quelli che sono i dati totali a livello nazionale. Mi sembra che in questo momento la macchina stia funzionando, stia funzionando bene.

È chiaro che il futuro sarà che ci saranno dei cambiamenti, ma ovviamente i cambiamenti non sono quelli di aprire un drive-in al parcheggio del Centro, ma saranno quelli che verranno inseriti nel discorso vaccinale, come per dire i medici e le farmacie, che mi sembra un punto dove ognuno ce l'ha sotto casa veramente.

Per il resto mi sembrano tutte considerazioni che... boh, non lo so. Anche perché se avevamo tutti a cuore questo discorso potevamo fare, anche come Amministrazione, un centro per fare i tamponi; cosa che non è mai stata fatta e non se ne è neanche mai parlato. Se mi vado a preoccupare solo ed esclusivamente di queste cose qua avrei potuto fare delle cose per stare vicino alla gente, cose che non devono dipendere da ATS o meno, ma le posso fare in casa e in proprio; invece non è stata fatta nessuna iniziativa di questo tipo, e adesso vogliamo mettere il becco su iniziative che per me sono al di fuori della nostra portata. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Piovesan. Prego.

CONSIGLIERE PIOVESAN UMBERTO

Grazie, Presidente.

Solamente per far presente questo, che non dobbiamo - è un

errore che tante volte facciamo un po' tutti, magari a turno, a rotazione - valutare la realtà solamente sulla base della nostra personale esperienza diretta, nel senso magari di persone comunque in forza, in salute, di un'età media, con la possibilità di guidare un automezzo e di raggiungere quindi qualunque destinazione, qualunque centro vaccinale. Dobbiamo anche ricordarci che ci sono delle problematiche relative, per esempio, a persone che devono necessariamente utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere un centro vaccinale. Quindi mi ricollego al fatto che, appunto, il centro che viene suggerito dal sistema informatico inserendo la località di Arese, si viene pre-indirizzati verso il centro di Limbiate, che effettivamente non è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Questo credo che sia il *vulnus* più grande, nel senso che se uno ha l'automobile - sono due i fattori - e ha la patente per guidarla e si sente di guidarla, quindi è in un'età normale, lavorativa o anche pensionato, ma comunque è in condizioni di farlo, non ci sono problemi. Però ci sono delle fasce di popolazione, di persone quindi che non hanno l'auto o che non hanno la possibilità di guidarla, che devono fare affidamento su altri mezzi. Questo, secondo me, è il senso di chiedere un centro sul territorio, raggiungibile con i mezzi pubblici se non altro.

È evidente anche che la popolazione del territorio del Rhodense richiederebbe un centro del genere, più vicino sostanzialmente, anche per evitare migrazioni in massa di persone singole, ciascuno con la propria automobilina, per raggiungere i vari centri vaccinali a cui si viene indirizzati. Quindi, di per sé la vedo come una richiesta sensata e non ci vedo una volontà politica di andare contro il manovratore, di andare magari... io leggevo questo un po' nelle parole, forse, del collega Turconi, siccome è Regione che orchestra la creazione di questi centri, per una ragione politica occorre andare contro Regione. Io non credo che ci sia sotto questo messaggio. Sono sicuro che, almeno da parte nostra, da parte dei gruppi firmatari non c'era questa volontà, ma la necessità di sollevare un problema concreto e di fare il possibile, cioè di dare evidenza. È vero che non è un problema che dipende da noi come soluzione, ma, come tante altre

cose, portando l'attenzione ai livelli superiori, anche tramite una deliberazione di Consiglio comunale, diciamo che possiamo ottenere più visibilità sul problema. Questa è la ragione per cui la mozione è stata presentata. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, consigliere Piovesan.

Non ci sono ulteriori interventi rispetto a questo punto all'Ordine del Giorno.

Quindi chiuderei la discussione e possiamo passare alla votazione della mozione.

Prego, dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Palestra, favorevole; Gonnella, favorevole; Toniolo, favorevole; Pandolfi, favorevole; Buroni, favorevole; Varri, favorevole; Zubiani favorevole; Piovesan, favorevole; Aggugini, favorevole; Scifo, favorevole; Castelli, favorevole; Turconi, contrario; Fantoni, contrario; Zaffaroni, contrario; Piva, favorevole.

12 voti favorevoli e 3 contrari.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

La mozione è stata approvata.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 36: PUNTO N. 3 O.D.G. DEL 20 MAGGIO 2021

ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2020 E RELATIVI
ALLEGATI DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P. - I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno. Come vi dicevo, la proposta è quella di anticipare la discussione del bilancio consuntivo 2020 dell'azienda speciale consortile Ser.Co.P. al punto 3 all'Ordine del Giorno.

Ho visto che si è collegato al Consiglio comunale il dottor Guido Ciceri, che ringrazio. Gli chiedo la possibilità di attivare la videocamera.

Iniziamo quindi l'illustrazione di questo punto all'Ordine del Giorno.

Do subito la parola al dottor Ciceri per la presentazione del consuntivo 2020 dell'Azienda Speciale Ser.Co.P.

Grazie e grazie per la partecipazione.

DOTT. CICERI GUIDO

Buonasera a tutti.

L'anno 2020 il bilancio di Ser.Co.P. chiude con un valore della produzione di circa 25.800.000 euro, un valore significativamente inferiore a quanto appostato a preventivo perché il 2020 è stato l'anno caratterizzato per tutti, per tutto il mondo, per tutti gli enti, per tutte le persone e anche per Ser.Co.P., dall'emergenza Coronavirus, che, evidentemente, è stata particolarmente pesante in relazione alla gestione dei Servizi Sociali, perché i Servizi Sociali fondano la loro cifra di funzionamento sulla relazione tra le persone, e quindi su quello che era categoricamente da evitare nella fase del Coronavirus.

In termini generali, e poi declinerò come, l'obiettivo dell'azienda fin dal 24 febbraio, fin dalla prima mattina, dal

primo lunedì dopo i primi casi di Coronavirus, quindi già con la chiusura delle scuole e con la chiusura degli asili nido, è stato quello di chiedersi come continuare a conservare e mantenere le relazioni con gli utenti e mantenere, tenere vive queste relazioni con utenti disabili, con utenti minori all'interno degli asili nido, eccetera, eccetera, evidentemente ridisegnando il profilo e le modalità dei servizi, per poter essere erogati in maniera profondamente differente, inimmaginabile prima dell'emergenza, e secondo le norme di sicurezza. Quindi trasformando le modalità di erogazione verso una sorta di progressiva, quella che è diventata poi nel corso di tutto il 2020, modificando molte volte le modalità di erogazione dei servizi, una sorta di progressiva convivenza con il virus.

Diciamo che tra i tanti servizi erogati da Ser.Co.P., che evidentemente non elenco, se ne possono distinguere tendenzialmente tre gruppi, che hanno subito effetti diversi dall'emergenza Coronavirus, sia dal punto di vista proprio della modalità gestionale ed erogativa dei servizi e, evidentemente, anche per i riflessi sui costi dei servizi, generati mai dalla sospensione propriamente detta, ma da un cambio di modalità di erogazione dei servizi stessi.

Provo a declinarli velocemente. Un primo, i vari servizi comunitari e residenziali, i servizi delle comunità dei minori, le comunità disabili, le RSA, che, tutto sommato, hanno proseguito regolarmente la loro attività, evidentemente modificando la modalità di intervento e sigillandosi all'interno delle strutture. Il caso delle varie RSA è noto a tutti, è tipico, ma vale per le comunità.

Quindi, rispetto a questi servizi diciamo che il Coronavirus ha avuto molti impatti dal punto di vista degli utenti, che ancora si misurano oggi, ma meno, come vedremo, dal punto di vista economico.

Poi c'era tutta la famiglia dei servizi erogati presso gli uffici, dagli operatori, il Segretariato Sociale, la Tutela Minori, gli inserimenti lavorativi, che hanno tendenzialmente regolarmente funzionato, naturalmente alternando la modalità in presenza e la modalità a distanza, per come è stato possibile,

nelle diverse fasi del Coronavirus, la cui la più pesante, evidentemente, è stato il primo periodo di lockdown.

Ultimo, i servizi invece messi più in crisi sono i servizi diurni, ad alta intensità di relazioni, quello, evidentemente, dove gli utenti si spostavano da un luogo, il domicilio, a un altro luogo di fruizione del servizio, che tipicamente sono le scuole, su cui Ser.Co.P. interviene con i servizi educativi di supporto, ma sono tutti i centri diurni disabili, sono gli asili nido, in termini riflessi, ma forse poi il servizio più problematico da gestire in tempi di Coronavirus, il trasporto disabili e tanti altri.

Per questi, evidentemente, torno alla considerazione di prima, ci si è dovuti inventare dei modi diversi per erogare i servizi a distanza, con strumenti tipici, che riguarda anche Arese, l'asilo nido, i servizi disabili, eccetera, eccetera, che consentissero di mantenere le relazioni con le famiglie, di mantenere la funzione di supporto e di aiuto che hanno i servizi, pur non potendosi trovare in presenza, quindi ridisegnando ex novo il profilo organizzativo ed operativo di buona parte dei servizi e ridisegnando ex novo, evidentemente, anche i criteri di remunerazione dei servizi in molti casi, segnatamente per quanto riguarda i servizi rivolti ai disabili.

Nel corso dell'estate in alcuni Comuni, non ad Arese, sono stati organizzati anche campi estivi Covid, che hanno consentito comunque ai minori, nella situazione di compressione forte che c'era stata nella fase di lockdown, di uscire e di rigodere delle relazioni, in condizioni protette.

Naturalmente questa situazione ha fatto sì che ci fosse un impatto - sugli impatti del Covid si è parlato abbastanza e non entrerò ulteriormente nel merito - questo è un bilancio, quindi che ci fosse anche un impatto economico importante, un impatto economico che ha comportato nel 2020 - non è detto che il 2021 sia uguale - evidentemente delle significative economie nella gestione dei servizi e significative economie soprattutto nella parte di bilancio che riguarda i Comuni, perché evidentemente buona parte dei servizi che sono stati contratti e riorganizzati sono principalmente finanziati dai Comuni.

Io faccio degli esempi. Il servizio trasporto disabili, che pur ha funzionato sempre, ma con numeri ridottissimi di utenti, per i pochi centri diurni della rete socio-sanitaria che hanno tenuto aperto, ha avuto una riduzione del costo del 22%, il servizio inserimenti lavorativi del 37%, l'assistenza domiciliare minori del 29% quasi, il SAD del 18% - SAD che, peraltro, ha sempre operato, naturalmente poi con tutte le paure degli utenti a ricevere gli operatori in casa, eccetera - i centri diurni disabili, che forse in termini di sofferenza anche da parte degli utenti sono stati quelli più importanti, hanno avuto una riduzione del costo del 30%, e gli asili nidi del costo a carico dei Comuni del 14%; dico a carico dei Comuni perché, ad esempio, sugli asili nido evidentemente c'è una quota di costo dei servizi e anche una quota di ricavi, e si sono ridotti più significativamente i ricavi dei costi. L'esempio di Arese, il costo del servizio complessivo si è ridotto del 24%, ma poi l'impatto dei ricavi ha fatto sì che si arrivasse più o meno alla cifra che dicevo prima.

Complessivamente quindi, rispetto al preventivo del 2020, che è stato formulato nel mese di novembre del 2019, quindi ben lontano dalle prime avvisaglie di Covid, c'è stata un'economia sui bilanci dei Comuni, che credo nessuno avrebbe voluto avere, di 2.319.000 euro.

Questa è una parte dell'impatto del Covid, che evidentemente è stato il cuore e l'impegno di tutta la gestione del 2020, come di tutti gli Enti.

La quota di costi generali si è mantenuta nelle previsioni sul 2,53% del totale del valore della produzione, mentre le fonti di finanziamento hanno subito sostanzialmente l'effetto che già accennavo poc'anzi. Sono accresciuti rispetto all'anno precedente e rimasti costanti rispetto alle previsioni i vari fondi di derivazione nazionale, quindi il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, il Fondo Non Autosufficienza, il Fondo Sociale Regionale. Si è contratta in maniera importante la quota di pertinenza dei Comuni, che a consuntivo 2020 rappresenta il 53% del valore della produzione di Ser.Co.P., quindi con un valore progressivamente decrescente. Questo è anche sensato. Faccio un esempio: nel 2017 il contributo dei Comuni era quasi il 77%. Questo naturalmente è

dovuto - l'ho già detto tante volte - all'ingresso nella compagine di Ser.Co.P. della RSA di Lainate.

È cresciuta in maniera significativa invece, e va detto, perché è stato un carico importante di risorse e anche di benessere per i cittadini, iniziative di questo genere ne hanno gestite anche i Comuni, le altre entrate, che sono cresciute rispetto all'anno precedente, sono passate da 3.800.000 euro a 5.100.000 euro, e questo incremento è dovuto fondamentalmente a due misure regionali che sono state finanziate da Regione Lombardia e che sono state messe in atto dagli Ambiti, quindi nello specifico da Ser.Co.P., una è la Misura Unica Affitti per gli affitti onerosi e l'altra è il cosiddetto Pacchetto Famiglia, che hanno portato, rispettivamente, la prima oltre 500.000 euro e la seconda 330/340.000 euro di contributi alle famiglie derivanti da finanza regionale.

Per quanto riguarda l'andamento dei servizi - per non essere troppo lungo - evidentemente i costi dei servizi nel bilancio di Ser.Co.P. dipendono dai volumi dei servizi consumati. Quindi, in termini di volumi, gli andamenti più significativi riguardano, da un lato, la Tutela Minori, in cui il numero di decreti cresce ancora in maniera significativa nel 2020, con un *trend* che non si interrompe. Queste sono le segnalazioni dei casi in carico posti alla Tutela Minori.

Invece, invertendo un *trend* che andava avanti da un po' di anni, in maniera non legata al Covid in questo senso... ecco, mi viene da dire che sia le segnalazioni della Tutela Minori che i collocamenti in comunità non hanno risentito dell'andamento del Covid, perché il Tribunale dei Minori ha lavorato regolarmente, i collocamenti in comunità, gli allontanamenti che si dovevano fare si sono fatti, ma c'è stata una riduzione, dopo tanti anni, una riduzione importante, che in termini di giornate di comunità assomma a 4.200 giornate, con una riduzione del 12% rispetto all'anno 2019.

Da qui in avanti tutti gli altri servizi, invece, risentono in maniera importante dell'impatto del Covid. Il servizio educativo integrato, quindi la scolastica, ha una riduzione molto significativa, riducendosi di 17.000 ore rispetto all'anno

precedente, una riduzione del 16%, questa determinata esclusivamente dall'andamento del Covid e fondamentalmente dalla chiusura delle scuole.

Così il nucleo inserimenti lavorativi che, evidentemente, anche negli strumenti borse lavoro, le borse lavoro e gli strumenti, i tirocini, eccetera, eccetera, sono stati bloccati nella prima fase del Covid, ha ridotto della metà rispetto all'anno precedente i tirocini e le borse lavoro, così come i centri diurni disabili, che evidentemente hanno ridotto le giornate, perché gli interventi a distanza sono stati calcolati... tutta la famiglia dei centri diurni disabili perché gli interventi a distanza sono stati computati diversamente; da qui anche poi l'economia registrata dei Comuni. Ripeto, formalmente nessun servizio è stato chiuso, nel senso, non più disponibile agli utenti, ma disponibile in forme diverse.

Ultime due cose. Quello che preme sempre all'azienda, dal punto di vista invece produttivo, tenere sotto controllo i costi unitari dei servizi, che sono andati ancora con un *trend* costante, o in riduzione in alcuni casi, la Tutela Minori ha ridotto ancora il costo unitario del servizio verso uno standard che non potrà essere ulteriormente perseguito, 903 euro a caso, aumentano i casi, l'*equipe* è costante ed è affaticata. Chiaramente questi sono gli indicatori di efficienza, ma l'efficienza, ad un certo punto, dovrà essere interrotta. Così come ad effetto degli interventi di accreditamento fatti nel 2019 si è ridotto il costo unitario dei collocamenti in comunità, che nel 2018 costavano 93/94 unitario e adesso costano 89,31 euro come media dei costi unitari, così come si è ridotta la comunità diurna.

Gli altri servizi, il servizio educativo integrato, il costo unitario è sensibilmente aumentato in relazione all'adeguamento del contratto delle cooperative sociali, così come il SAD, che è lievemente aumentato in relazione all'aumento del contratto cooperative sociali.

CSE e SFA interessante, i costi sono rimasti... sto parlando sempre dei costi unitari, quindi la misurazione di come l'azienda opera nei termini dell'efficientamento, a parità di qualità del servizio. CSE e SFA, dove si sono modificate significativamente le

modalità di erogazione, i costi unitari, nel passaggio dall'erogazione aggiornata all'erogazione ad ora, che fosse l'ora di servizio, che fosse destinata al domicilio o che fosse destinata ad un intervento a distanza, anche qui i costi unitari sono rimasti costanti.

Ultimo, ma non ultimo, sono aumentati solo lievemente, di percentuali risibili, cioè di poco più di 1 euro di costi unitari, di RSA e RSD, in una condizione, evidentemente, di grandissimo sforzo, dove comunque la RSA di Lainate non ha subito in maniera importante il contraccolpo del Covid, avendo mantenuto sull'anno comunque... purtroppo la RSA non prende ristori perché ha mantenuto una saturazione del 90,7%, pur in un anno così critico e con difficoltà di fare inserimenti.

Ultimissimo. Il 2021, visto dal consuntivo 2020, è un anno evidentemente profondamente diverso dal 2020, dove è difficilissimo fare previsioni, perché i servizi hanno ripreso a partire da settembre una modalità che io definirei di *stop and go*, anzi, di *go and stop* veramente, di aperture e temporanee chiusure in relazione agli eventuali contagi di persone all'interno dei gruppi, che sono capitate a scuola, sono capitate nelle sezioni degli asili nido, sono capitate nei CSE, sono capitate sul trasporto, ma non hanno causato particolari problemi; causano solo una significativa difficoltà a fare previsioni, anche di carattere economico.

Per il 2021, in particolare, io prevedo una pressione del servizio trasporto disabili perché progressivamente, proprio in questa fase di ripresa della fiducia delle persone e quindi della possibilità di frequentare i centri in maniera più massiva e anche in gruppi più numerosi, evidentemente il servizio trasporto, che su ogni mezzo può mettere due/tre persone invece che le otto quotidiane, questo fin dal 24 settembre, chiaramente ha una capacità di trasporto di molto inferiore. La prevedo per il futuro, io mi auguro... purtroppo gli operatori del trasporto non sono stati inseriti tra le categorie che dovevano essere prioritariamente vaccinate, si stanno vaccinando in questo momento e mi auguro che per settembre siano tutti vaccinati, quando immagino riprenderà la fiducia e quindi i trecento utenti del

trasporto si iscriveranno e chiederanno di risalire sui mezzi, perché fino a questo momento, evidentemente, con i trenta mezzi a disposizione non si è riusciti a garantire... veramente non c'è stata la domanda, si è sempre soddisfatta tutta la domanda, non c'è stata la domanda, ma la pressione potrebbe arrivare perché, ripeto, la riapertura dei centri disabili porterà tendenzialmente le persone impaurite, le famiglie che preferivano tenere a casa la persona o che comunque vedevano nel trasporto un momento a rischio, potrebbe andare sotto pressione.

Quindi un 2021 difficile, su cui bisogna guardare giorno per giorno cosa succederà. Io finirei così. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, dottor Ciceri, per l'illustrazione.

Do la parola all'assessore Cerea per alcune integrazioni e poi apriamo la discussione sul punto.

Prego, Assessore.

ASSESSORE CERECA VERONICA

Grazie mille. Sarò breve. Quelli che iniziano così diventano logorroici, ma ci provo.

Innanzitutto io volevo ringraziare il Direttore e con lui Ser.Co.P., perché credo che la cosa che ha dimostrato l'azienda consortile dal primo momento è quella di una fortissima reazione a quello che stava avvenendo. Io me li ricordo quei momenti, penso che ce li ricordiamo tutti, ma soprattutto chi poi ha dovuto un po' gestire su alcuni livelli comunali la pandemia, non sapevamo veramente come muoverci.

La prima riunione di Ambito che abbiamo fatto, me la ricordo ancora, è il 6 marzo, e Ser.Co.P. ha messo veramente in campo, con una grande velocità di reazione, come diceva il Direttore, la non chiusura, perché non ha chiuso nessun servizio, siamo riusciti a reagire, e non solo a reagire, ma a collaborare tra Comuni, perché si è fortificata la rete, secondo me, anche degli Assessori, che si sentivano per confrontarsi sempre di più su come fare, come muoverci, cercare comunque una omogeneità d'Ambito. Per questo ringrazio veramente tutti quelli che si sono sacrificati e si

stanno ancora sacrificando, perché i ritmi di lavoro sono cambiati e la pressione è cambiata; evidentemente, come diceva, sui Servizi Sociali in particolare. A me non capita mai di ringraziare, poi adesso che non siamo più in presenza ancora meno, ma credo che io debba fare un grande ringraziamento, e con me credo che si unisca tutta l'Amministrazione e la Giunta, al Settore dei Servizi Sociali del Comune di Arese, che questa pressione l'ha subita. Noi siamo un piccolo Comune, adesso abbiamo rimpolpato il numero degli assistenti sociali, ma con il Covid appena iniziato eravamo abbastanza sotto organico ed eravamo in difficoltà. Hanno lavorato a dei ritmi impressionanti e tutt'ora lo stanno facendo, perché se prima con il Covid noi eravamo concentrate su quello, sul fare i protocolli... ed è stato fondamentale il rapporto con le associazioni del territorio, tutte, ma in particolare chi poi ha supportato il COC, e adesso ci troviamo a gestire di nuovo tutti i Servizi Sociali, quindi non c'è più tregua su nulla, ha riaperto tutto e le esigenze della popolazione aumentano. Io prevedo che comunque pian piano stiamo anche subendo il contraccolpo psicologico di queste chiusure, un po' tutti, e poi ne vedremo le conseguenze, io sono positiva. Ma comunque ringrazio ancora gli eccellenti collaboratori, tecnici e assistenti sociali che lavorano nel nostro Comune, non sarò mai abbastanza grata dell'apporto che hanno dato.

Ha sottolineato ovviamente benissimo tutto il Direttore. Volevo solo evidenziare alcune cose sul nostro territorio, nel senso che molti mi chiedono... lo sportello in paese di OP noi abbiamo preferito chiuderlo e fare tutto inizialmente appuntamento e poi una gestione telefonica all'interno dello sportello, ricordo che era AdA, che è l'Agenzia dell'Abitare, e il Job Family, che è un *matching* fra badanti e famiglie che hanno bisogno di questo servizio, sta continuando in remoto. Vedremo come attivarlo, perché più che altro lo spazio è molto stretto, è poco areato e quindi eravamo preoccupati, abbiamo preso una strategia di estrema prevenzione.

Nel sottolineare, appunto, secondo me la bravura della nostra azienda consortile nel reagire, c'è anche da dire che durante il periodo Covid o appena dopo, adesso non mi ricordo benissimo la

data, ma eravamo ancora in piena pandemia, sono usciti i bandi di comunità. Vi ricordo che erano collegati al progetto di Oltreiperimetri ed erano dei progetti che coinvolgevano la cittadinanza, e quindi la presentazione attraverso l'aggregazione di gruppi di progetti sul nostro territorio. Io ero molto negativa, nel senso che pensavo che sarebbe stato difficile in remoto, perché appena si iniziava ad organizzare cose in remoto... invece devo dire che ha avuto ragione chi ha insistito nel farlo. C'è stata comunque partecipazione, è stato anche un momento di reazione della cittadinanza, ottimi gli operatori che hanno seguito tutto in remoto, e cinque progetti sono attivi sul Comune di Arese e hanno ottenuto il finanziamento. Mi piaceva sottolineare questa reattività, questa reazione e la positività delle persone nel reagire.

Solo un'ultima specifica, visto che ci sono anche i Consiglieri nuovi. Il direttore Ciceri parlava di RSA e di SAD, perché la RSA di Lainate è affidata a Ser.Co.P., mentre noi no, e quindi sarà l'ultimo punto all'Ordine del Giorno e ne parleremo nel dettaglio, e anche il servizio SAD, è un servizio che noi abbiamo affidato alla nostra casa di riposo. Questo per orientare i Consiglieri.

Io non ho altro, se non ringraziare tutti e terminare il mio intervento.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

A questo punto apriamo la discussione su questo punto, ovvero il bilancio consuntivo Ser.Co.P. 2020.

Si è iscritta subito a parlare la consigliera Piva.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente. Buenasera, dottor Ciceri.

Se dobbiamo valutare il bilancio, tecnicamente è fatto bene, però si ripresenta un'anomalia tra il volume d'affari, che è di 26.382.000 euro, e l'utile netto di bilancio, che risulta pari a 15.000 euro. La modestia di questi risultati fa un po' apparire in

tutta evidenza la fragilità della struttura finanziaria, nel senso che i rischi potenziali e probabili a cui può essere esposta potrebbero inficiare sull'azienda. Anche il patrimonio sociale è esiguo, 95.000 euro, e poi un altro numero sono i 150.000 euro di utili messi a riserva. Andrebbe ricapitalizzata.

Se è vero che il Fisco contesta e sottopone a verifica i bilanci che espongono risultati inferiori all'1 o 2% del volume d'affari, Ser.Co.P., se si dovesse adeguare a questi obiettivi, dovrebbe avere un utile che viaggia sui 300/500.000 euro annui.

Questi sono un po' i numeri che mi lasciano perplessa. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Chiedo se ci sono altri interventi, prima di dare la parola ai relatori, quindi al dottor Ciceri e all'assessore Cerea.

Non ci sono per ora altri interventi.

Prego, dottor Ciceri.

Poi, se l'Assessore vuole intervenire, mi chieda la parola.

DOTT. CICERI GUIDO

Rispondo alla questione sull'utile. Un'azienda speciale dei Comuni non deve fare utile, ha l'obbligo del pareggio di bilancio perché, se facesse utile, evidentemente, stante che la principale fonte di finanziamento dell'azienda sono i Comuni e sono prevalentemente entrate pubbliche - e adesso dettaglio meglio - vorrebbe dire che l'utile sarebbe fatto con le risorse dei Comuni. Mentre invece Ser.Co.P. bilancia le quote di partecipazione dei Comuni esattamente sul valore di quanto consumano i Comuni. Se ci fosse un utile dovrebbe essere fatto.

Poi le fonti sono tantissime, ma si possono riassumere in tre famiglie: la principale sono i Comuni; la seconda fonte di finanziamento sono i vari fondi pubblici, sui quali si rendiconta evidentemente, ci sono, anzi, nel corso degli anni controlli e rendiconti incrociati sempre più densi e fitti; la terza fonte di finanziamento sono i fondi privati, tipo Fondazione Cariplo, eccetera, eccetera, anch'essi rendiconto dettagliato delle spese,

sostanzialmente a rimborso spese, quindi che non danno luogo ad utili; la quarta fonte di finanziamento, sulla quale in realtà c'è un utile consistente, ma che va a scorporo di altri costi del Comune di Lainate, è quello della RSA. La RSA ha fatto un utile quest'anno di 833.000 euro, accumulando un fondo di 150.000 euro, quindi avrebbe fatto un utile di circa 980.000 euro. L'utile della RSA evidentemente... o meglio, il margine operativo della divisione produttiva RSA va a scorporo, come avviene in tante aziende, dei costi dei servizi del Comune di Lainate.

Quindi, l'unico servizio produttivo... ripeto, gli altri servizi di Ser.Co.P. sono finanziati con risorse dei Comuni. Se Ser.Co.P., per ipotesi, volesse fare un utile - faccio l'esempio di un servizio che ha anche il Comune di Arese - sugli asili nido, dovrebbe chiedere quote maggiori al principale finanziatore di quel servizio, che è il Comune. Evidentemente, invece, i costi ed i ricavi calibrati sui centri di costo fanno sì che i ricavi siano esattamente corrispondenti a quanto è necessario per compensare i costi. Ripeto, generare un utile sarebbe estremamente facile, caricando... cosa che Ser.Co.P. non fa, perché non carica sui Comuni il costo dei servizi più un *mark up*, come fanno le aziende nel libero mercato, ma essendo per sua costituzione un ente strumentale del Comune, e quindi strumento *in house* per produrre servizi istituzionali dei Comuni, evidentemente lo fa con le risorse strettamente necessarie richieste ai Comuni per la produzione di quei servizi. Questo è il meccanismo costituzionale.

Anzi, se io dovessi criticare, dovrei dire che Ser.Co.P. dovrebbe andare in perfetto equilibrio di bilancio, cioè a zero.

Ribadisco, l'unica attività produttiva, quindi che si confronta direttamente con il mercato, è la RSA. Nel giro di due anni Ser.Co.P. ha dimostrato di costruire margini, che evidentemente sono margini di competenza del Comune che ha conferito la RSA, quindi del Comune di Lainate, quindi vengono distribuiti, vengono utilizzati per la copertura di costi di altri servizi rivolti agli anziani e ai disabili.

Rispetto alla solidità, francamente, Ser.Co.P. non ha mai avuto particolari problemi di cassa e di solidità finanziaria. C'era stato qualche piccolo problema in passato sui ritardi di

pagamento dei Comuni, però il bilancio di quest'anno dimostra, e guardando le partite, che io non ho commentato, le partite più propriamente di bilancio, che i crediti verso clienti si sono ridotti, sono crediti ordinari da fine anno, da 6.700.000 a 1.800.000, e corrispondente, ancora più importante per l'equilibrio del sistema economico dei fornitori, i debiti verso fornitori, significa che non ci sono ritardi nel pagamento, sono passati dagli 8 milioni e mezzo del 2019 ai 4 milioni del 2020, che corrispondono al normale andamento dell'anno.

Ser.Co.P. non è una società capitalizzata con immobili, evidentemente. Se ci fosse una scelta politica di capitalizzarla con immobili potrebbero esserci dei ragionamenti diversi, ma, stante che è un'azienda di pura erogazione di servizi, francamente... se Ser.Co.P. facesse un utile i soci dovrebbero chiedersi il perché e con quali risorse è stato fatto l'utile, perché prevalentemente sarebbe stato fatto con risorse dei soci medesimi. Stante che l'utile è il margine operativo della RSA, è un margine che va a compensazione invece degli squilibri e dei costi di altri servizi del Comune di Lainate.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, dottor Ciceri.

Ho visto che si è iscritta a parlare la consigliera Piva.

Intanto chiedo anche agli altri Consiglieri se vogliono intervenire.

Do la parola per il secondo intervento alla consigliera Piva. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente. Grazie, dottor Ciceri.

Capisco le sue perplessità. Le illustro nuovamente le mie. Quello che mi lascia un po' perplessa è che qualunque incidente è sempre possibile nello svolgimento del vostro servizio, potrebbe essere un Comune che non è in grado di pagare, una causa, qualunque cosa, da quello che risulta dal capitale sociale e dalle riserve, non potreste essere in grado di assorbirlo, e quindi questa è la cosa che mi lascia più perplessa. Quindi, o

ricapitalizzate o questo rischio potrebbe essere un fattore di scioglimento, come previsto in campo tributario. Se un'azienda non riesce a sopperire alle sue attività e anche dovesse utilizzare il capitale sociale viene sciolta. Questo è un rischio che mi lascia un po' perplessa. Attendo suoi chiarimenti.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Cerea.

Prego, Assessore.

ASSESSORE CERECA VERONICA

Io non sono un'esperta di bilancio come lo è il Direttore, quindi sui tecnicismi lascio assolutamente la parola a lui. Però io vorrei ricordare alla Consigliera che caricare di costi, di maggiori costi i servizi dei Comuni vuol dire caricare dei costi i cittadini innanzitutto, perché poi non è che il Comune... se Ser.Co.P. dovesse aumentare i costi noi li possiamo coprire solo con un aumento delle tariffe e quant'altro.

Sui tecnicismi di bilancio lascio parlare il Direttore, ma Ser.Co.P. ha sempre dimostrato... innanzitutto ha detto le fonti di finanziamento oltre a quella dei Comuni. È un bel problema se un Comune fallisce, può succedere, però l'eventualità dei Comuni soci la conosco, sono Comuni solidi e non mi sembrano in queste condizioni ed è anche rara l'occasione - anche in questo ci può aiutare il dottor Pepe - mi sembra un'ipotesi possibile, tutto è possibile, ma è abbastanza rara.

L'altra fonte di finanziamento sono le fonti regionali e le fonti nazionali, vuol dire che, ad un certo punto, qualcuno a livello governativo e regionale fa altre scelte. È vero che stanno diminuendo alcuni fondi, ne creano altri, man mano negli anni sono andati un po' diminuendo, ma vuol dire che cambiano le politiche nazionali e, di conseguenza, regionali.

L'altra fonte di finanziamento - e con questo, veramente, visto che prima mi sono interrotta, ringrazio Ser.Co.P. - è il *fundraising*. Ser.Co.P. ha dimostrato in questi anni - adesso non ho sotto il dato, chiedo al dottor Ciceri se lo può dare perché è

molto importante - con il Covid abbiamo avuto qualche problema, ma negli anni la fonte di finanziamento del *fundraising* è stata molto importante e ha dimostrato che non stiamo fermi, seduti ad aspettare l'aiuto solo dei fondi, ma che c'è un'autonomia ed una ricerca per rinforzare l'azienda consortile, che poi vuol dire poter fare politiche sul territorio.

Alcune cose che vi ho citato prima, la Job Family, vengono da questa ricerca di *fundraising*, e grazie che è stato fatto e che stanno aumentando gli sforzi in questo senso. Con questo ho concluso.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Chiedo ai Consiglieri se ci sono altri interventi su questo punto del bilancio consuntivo di Ser.Co.P.

Se non ci sono altri interventi, chiudiamo la discussione.

Ringrazio nuovamente il dottor Ciceri per la partecipazione al nostro Consiglio comunale. Arrivederci alla prossima occasione, buon lavoro.

Do la parola al dottor Pepe per la votazione della proposta di delibera.

Prego, dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Palestra, favorevole; Gonnella, favorevole; Toniolo, favorevole; Pandolfi, favorevole; Buroni, favorevole; Varri, favorevole; Zubiani favorevole; Piovesan, favorevole; Aggugini, favorevole; Scifo, favorevole; Castelli, favorevole; Turconi, contrario; Fantoni, contrario; Zaffaroni, contrario; Piva, contraria.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Mi aspettavo una risposta dal dottor Ciceri però.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Mi scusi, non avevo visto un altro intervento. Una risposta rispetto all'ultimo intervento della consigliera Piva intende?

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Sì, sul rischio di eventualità, incidenti non previsti, era la cosa che mi lasciava perplessa, visto il valore...

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Mi spiace. Possiamo terminare la votazione?

Dottor Pepe, come possiamo fare proceduralmente?

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

La discussione è chiusa, Presidente.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Quindi mi ha troncato.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Non ho kalashnikov a portata di mano.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Mi sono persa quest'ultima risposta da parte del dottor Ciceri. Non ho più visto nessun intervento e quindi ho passato poi alla chiusura della discussione.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Eventualmente terminiamo la votazione e poi magari il dottor Pepe dimenticherà un attimo lo schermo e il dottor Ciceri potrà parlare tranquillamente.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Va bene. Allora finiamo con la votazione.

Grazie, dottor Pepe. Prego.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Ci mancherebbe, non è una questione personale, ovviamente. A volte mi tocca fare la parte dell'antipatico perché mi tocca.

Il risultato della prima votazione era 11 favorevoli e 4 contrari.

Ora votiamo per la immediata eseguibilità.

Palestra, favorevole; Gonnella, favorevole; Toniolo, favorevole; Pandolfi, favorevole; Buroni, favorevole; Varri, favorevole; Zubiani favorevole; Piovesan, favorevole; Aggugini, favorevole; Scifo, favorevole; Castelli, favorevole; Turconi, contrario; Fantoni, contrario; Zaffaroni, contrario; Piva, contraria.

11 favorevoli e 4 contrari.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, dottor Pepe.

Quindi è approvata anche l'immediata eseguibilità della delibera relativa al bilancio consuntivo Ser.Co.P.

Do, in via del tutto eccezionale, la parola al dottor Ciceri per una risposta rispetto al punto posto dalla consigliera Piva.

Prego. Grazie, dottor Ciceri.

DOTT. CICERI GUIDO

Sono evidentemente un po' in difficoltà a rispondere, nel senso che Ser.Co.P., oltre al fondo accumulato quest'anno, ha un fondo rischi già presente in bilancio nello stato patrimoniale di circa 300.000 euro, 350.000 euro, non ricordo con precisione, a cui si aggiungono quelli di quest'anno.

Fino a questo momento in questi anni di attività, tenuto conto anche della struttura di aziende analoghe produttrici di servizi, perché diversi sono i servizi sociali da altri servizi tipicamente caratterizzati da margine e utile, questa struttura finanziaria fino a questo momento si è dimostrata solida e ben tenente i rischi che possono intervenire, tant'è che tanto il Revisore dei Conti quanto l'organismo di valutazione, nel corso del 2020 il Revisore dei Conti ha fatto un approfondimento e ha chiesto un approfondimento a tutti gli organi aziendali intorno alla solidità organizzativa e finanziaria dell'azienda, avendo delle risposte assolutamente rassicuranti. Quindi mi vien da dire che ci sono anche delle responsabilità altre, di altri organi, che hanno anche certificato questo bilancio e non solo questo bilancio, ma anche l'adempimento a quell'articolo del Codice

Civile che riguarda, peraltro, le società private e non pubbliche, per cui Ser.Co.P. è sulla linea di confine, che dice che si impegna a valutare la continuità aziendale.

Credo che ci sia scritto anche sulla relazione che nel 2021 verranno fatte ulteriori valutazioni su questo tema della continuità aziendale, coinvolgendo dei consulenti. Quindi, da un certo punto di vista, il tema è sotto l'attenzione, ma al momento non appare di...

Io prendo per buone le considerazioni fatte, potrebbe anche essere una scelta, mi viene da dire, del *management*, ma anche dei soci, rinforzare la componente, più che la componente patrimoniale propriamente detta, di patrimonializzazione della componente di fondi rischi, è una scelta che può essere fatta, che naturalmente comporta prevalentemente un investimento pro capite, solidale, eccetera, eccetera, da parte dei soci, perché altre fonti di finanziamento, oltre a quelle dette, non ci sono.

Il dato che diceva l'Assessore, che adesso non ho sottomano, perché evidentemente non si riporta sul bilancio, però, facendo una rapida somma, dal 2014 ad oggi Ser.Co.P. ha raccolto quasi 7 milioni di *fundraising*, cioè di risorse che sono state interamente destinate... di *fundraising* non da fondi statali o regionali autonomamente attribuiti agli enti o all'Ambito o all'azienda speciale, bensì fondi pubblici o privati su cui si giocava una competizione tra diversi enti, pubblici o privati che fossero. Queste sono, tutto sommato, risorse aggiuntive che hanno consentito di finanziare dei progetti, l'ultimo che aveva citato l'Assessore del bando di comunità, eccetera, eccetera, di finanziare dei progetti sui Comuni, ma questo con un importo piccolo, tutto Oltreiperimetri, tutta la parte di *housing* di questi anni sono stati consistentemente finanziati con queste risorse, come puntualmente evidenziato sul *budget*, sulla parte dei centri di costo del *budget*, dove si vede da dove provengono le risorse, con queste risorse che credo difficilmente sarebbero state aggregabili, se non da un ente grande e specializzato come un'azienda speciale, non solo Ser.Co.P., ma qualsiasi altra azienda speciale che fa servizi sociali che c'è sul mercato, per carità. Però questo in termini di risorse, non in termini di

solidità, però in termini di risorse per produrre servizi è sicuramente un apporto aggiuntivo che arriva al territorio e che senza un'azienda speciale non ci potrebbe essere.

Detto in cambio, in cambio di queste risorse che entrano i Comuni possono ulteriormente capitalizzare Ser.Co.P., è un ragionamento che io prendo per buono e che al Direttore di Ser.Co.P. questo non potrebbe che far piacere, fra virgolette. Chiaramente l'assemblea dei soci dovrà fare una valutazione, che però è una valutazione di equilibrio di risorse, che, se venissero destinate alla sicurezza di Ser.Co.P., non sarebbero destinate ad altri interventi pubblici non necessariamente sociali e forse più urgenti, perché si tratta sempre di mobilitare risorse pubbliche.

Rifletto certamente dal punto di vista tecnico sull'osservazione, per quanto - ultimo dato - Ser.Co.P., in termini di riserva di capitalizzazione, eccetera, nel mondo delle aziende consorelle simili è una delle più solide e maggiormente capitalizzate anche. Può anche essere versata una quota sociale aggiuntiva dai Comuni, si possono fare tante cose. Lo stato attuale e l'ecosistema delle aziende all'interno delle quali Ser.Co.P. è inserita mi fanno pensare con una certa tranquillità. Poi è arrivato il Covid e nessuno se l'aspettava, quindi può succedere di tutto, però, stante questo, tengo buona l'osservazione. Non so se ho risposto.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, dottor Ciceri, per questo supplemento di risposta e di nuovo grazie per la partecipazione. Arrivederci alla prossima occasione.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 37: PUNTO N. 4 O.D.G. DEL 20 MAGGIO 2021

INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI, CON FUNZIONI AMMINISTRATIVE, RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE - ART. 96 DEL D. LGS. N. 267/2000 - I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, che è il punto 4, l'individuazione di organismi collegiali, con funzioni amministrative, ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente.

Illustra la proposta di delibera la Sindaca.

Prego, Sindaca.

SINDACO PALESTRA MICHELA

Grazie, Presidente.

È una delibera ricorrente, che conferma in sostanza gli organi indispensabili, con una sola variazione, cioè l'aggiunta della Commissione Consiliare Antimafia, Anticorruzione e Legalità, che è stata istituita il 22 dicembre 2020.

Quindi si confermano come organi indispensabili la Commissione Elettorale Comunale, la Commissione per la Formazione degli Elenchi Comunali dei Giudici Popolari, la Commissione Consiliare Affari Istituzionali, la Commissione Consiliare Urbanistica, la Commissione Consiliare Risorse Finanziarie, la Conferenza dei Sindaci, ai sensi dell'articolo 10 della convenzione fra i Comuni di Arese e di Ozzero per l'esercizio associato delle funzioni dell'ufficio di Segretariato Generale e, come anticipato, la Commissione Consiliare Antimafia, Anticorruzione e Legalità.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Chiedo se su questo punto ci sono interventi.

È una delibera che facciamo tutti gli anni entro il 30 giugno e dà atto della situazione.

Non ci sono interventi, quindi poniamo in votazione questo punto dell'Ordine del Giorno.

Prego, Dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Palestra, favorevole; Gonnella, favorevole; Toniolo, favorevole; Pandolfi, favorevole; Buroni, favorevole; Varri, favorevole; Zubiani favorevole; Piovesan, favorevole; Aggugini, favorevole; Scifo, favorevole; Castelli, favorevole; Turconi, favorevole; Fantoni, favorevole; Zaffaroni, favorevole; Piva, favorevole.

15 voti favorevoli.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Quindi la delibera è stata approvata.

Dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Palestra, favorevole; Gonnella, favorevole; Toniolo, favorevole; Pandolfi, favorevole; Buroni, favorevole; Varri, favorevole; Zubiani favorevole; Piovesan, favorevole; Aggugini, favorevole; Scifo, favorevole; Castelli, favorevole; Turconi, favorevole; Fantoni, favorevole; Zaffaroni, favorevole; Piva, favorevole.

15 voti favorevoli.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

È approvata l'immediata eseguibilità del punto 4, individuazione organismi collegiali.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 38: PUNTO N. 5 O.D.G. DEL 20 MAGGIO 2021

ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO ECONOMICO CONSUNTIVO
DELL'AZIENDA SPECIALE CASA DI RIPOSO GALLAZZI-VISMARA, RELATIVO
ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - I.E.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno.

Ha chiesto la parola la consigliera Varri.

Prego.

CONSIGLIERE VARRI CHIARA MARIA

Buonasera.

Solo per comunicare la mia astensione a questo punto, sia nella discussione che nella votazione e quindi mi scollegherò.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie. Quindi la salutiamo, Consigliera.

Passiamo all'esame del bilancio consuntivo 2020 dell'azienda speciale Casa di Riposo Gallazzi-Vismara.

Per l'illustrazione do la parola all'assessore Nuvoli.

Prego.

ASSESSORE NUVOLI LUCA

Buonasera a tutti.

Direi che concludiamo con una cosa leggera il Consiglio comunale.

Quello all'Ordine del Giorno oggi è il conto economico consuntivo 2020, che in parte abbiamo già affrontato durante l'approvazione del bilancio preventivo, nel senso che i commenti, i fondamenti del bilancio 2021 ovviamente non possono che essere collegati a quella che è stata la situazione molto particolare che l'azienda Gallazzi-Vismara ha vissuto nel corso del 2020.

Solo per darvi qualche dato e qualche considerazione, e poi lascerei poi spazio a voi altri, noi chiudiamo con un risultato d'esercizio che è un pareggio. Come ho avuto modo però di dire in più occasioni, questo è un pareggio che va letto nel suo profondo, nel senso che il Comune di Arese, grazie alla possibilità di utilizzare il fondo funzioni fondamentali, ha dato un contributo speciale pari a 500.000 euro appunto per portare in pareggio l'azienda, la Gallazzi-Vismara. Quindi non c'è stato, a differenza degli ultimi anni, un utile incamerato dalla casa di riposo. Poi arriviamo anche ad analizzare le ragioni di fondo.

Per quanto riguarda, dunque, la parte RSA, c'è stata una perdita di 106.000 euro, che sarebbe stata di 600.000 euro senza quel contributo, perché ovviamente è stato allocato in quel ramo d'azienda, contro una perdita di 227.000 euro del 2019. Se fate un paragone ripulito da quei 500.000 euro è come se fossero 606.000 euro di perdita contro i 227.000 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda invece il risultato della farmacia, c'è stato un utile di 166.000 euro contro un utile di 434.000 euro del 2019. Questo per quanto riguarda il risultato finale.

Provando ad andare un po' più a fondo, vediamo che il fatturato complessivo della casa di riposo è passato da 7.800.000 euro del 2019 a 6.500.000 euro, con una riduzione del 16%.

Per quanto riguarda il ramo di gestione RSA si è passati da 4.500.000 euro a 4.025.000 euro, quindi un decremento dell'11% del fatturato, e per quanto riguarda la farmacia si è passati da un fatturato di 3.281.000 euro del 2019 ad un fatturato del 2020 di 2.500.000 euro, quindi una riduzione del 22%. Questo mi sembra già un elemento che dà una fotografia di quella che è la situazione della casa di riposo.

Cosa è successo fondamentalmente quest'anno? La casa di riposo ha pagato un prezzo molto elevato per ciò che concerne il tema Covid, sia sotto il profilo del fatturato e sia sotto il profilo dell'incremento dei costi.

Per quanto riguarda il fatturato, per il ramo RSA la diminuzione è legata ovviamente al fatto che non c'è stata una saturazione dei posti letto nel corso dell'anno, perché vi ricorderete quando c'è stato tutto il tema legato alle case di

riposo, c'è stato un momento in cui vi era l'impossibilità di fare entrare nuovi degenti, e quindi quello evidentemente si è riflettuto sul fatturato, e poi la sospensione di alcuni servizi. Infatti, se voi avete la bontà di vedere la spaccatura per ciò che concerne la RSA, all'interno del fascicolo di bilancio c'è uno specchietto che va a suddividere il fatturato per i vari servizi. Tanto per dare un esempio, le rette degli ospiti sono passate da 2.300.000 euro a 2.100.000, per quanto riguarda il centro diurno è passato da 112.000 a 23.000 euro di fatturato, perché è stato sospeso il servizio, e via discorrendo tutti quanti gli altri servizi erogati da casa di riposo, RSA Aperta, Sollievi, eccetera, eccetera. Quello è un primo tema.

Il secondo tema, invece, è legato ovviamente all'aumento dei costi per dovere garantire tutte quelle che erano - passatemi il termine - le incombenze legate al mantenimento di uno standard di un certo tipo, in una condizione come quella sanitaria che abbiamo vissuto in questi mesi, quindi l'incremento dei costi legati all'acquisto dei DPI, piuttosto che tutte le altre attrezzature di carattere sanitario, piuttosto che le consulenze ed i supporti che abbiamo avuto per quanto riguarda le disposizioni ed i protocolli da tenere all'interno della casa di riposo - vi ricordate che c'era stata quella sorta di *audit* l'anno scorso per certificare che stessimo seguendo quelle che erano le regole prescritte - e via discorrendo. Questo è il tema casa di riposo.

Non possiamo certamente imputare questo risultato ad una cattiva gestione, piuttosto che a delle ricette seguite negli anni passati in maniera errata, penso che sia tutto attribuibile al tema Covid.

Per quanto riguarda la farmacia il discorso non va molto più lontano, nel senso che noi abbiamo avuto la Farmacia 1 che ha confermato, di fatto, i ricavi dello scorso anno, mentre la Farmacia 2, di fatto, ha ridotto di un terzo. La causa, ovviamente, non può che essere riscontrata dal fatto che c'è stata la chiusura del centro commerciale e, per il tipo di utenza, per il tipo di prodotti venduti e per tutte le considerazioni che in più occasioni abbiamo fatto, evidentemente c'è stato un riflesso negativo sulla Farmacia 2, che ha portato ad una diminuzione del

fatturato e quindi, conseguentemente, ad una riduzione di redditività. Il tema è tutto là, perché se andiamo a vedere anche il costo del venduto della farmacia si è mantenuto costante rispetto all'anno scorso, quindi non c'è stata neanche un'inefficienza dal punto di vista dell'acquisto e vendita dei prodotti, ma è proprio un tema legato alla difficoltà contingente del momento anche in questo caso.

Per quanto riguarda quelle che sono le attività di investimento previste per l'anno 2020 ovviamente sono di fatto rimaste bloccate, quindi sono poi state riproposte, come abbiamo avuto modo di vedere, nel bilancio preventivo 2021, perché ovviamente il focus non poteva che essere sulla gestione dell'emergenza.

Dal punto di vista dei costi troverete un accantonamento, un incremento del fondo rischi, perché è stato fatto un accantonamento di 110.000 euro per incrementare il fondo rischio gestione Covid, questo per far sì che, nel caso in cui - cosa che in parte sta avvenendo - nel corso dell'anno 2021 ci fossero delle altre situazioni di peggioramento economico legato al Covid - qui non siamo, nel 2021, in una fase di peggioramento rispetto al 2020, però ovviamente risentiamo della situazione - si è deciso di creare questo accantonamento, in modo tale da attrezzare meglio l'azienda, così da coprire eventuali ulteriori perdite nel corso di quest'anno, che, come sapete, prevediamo di chiudere in pareggio.

Queste mi sembrano le considerazioni macro principali sotto il profilo economico-finanziario.

Per quanto riguarda la patrimonializzazione dell'azienda non ci sono cose particolari da evidenziare. Ovviamente c'è una cassa molto importante, che si aggira attorno al milione di euro, se non ricordo male. Ovviamente questo è dato anche dal tipo di attività che caratterizza l'azienda, quindi abbiamo un'attività di vendita al dettaglio, che quindi produce una liquidità immediata giornaliera, poi invece la possibilità di pagare i fornitori più dilazionati nel tempo, e quindi questa è una delle cause di una liquidità così abbondante. Lo segnalo perché a colpo d'occhio rientra tra i numeri più importanti dello stato patrimoniale. Per

il resto non ci sono grandi cose.

Io non so se la collega vuole aggiungere qualcosa sul tema dei servizi erogati.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Do la parola all'assessore Cerea. Prego.

ASSESSORE CERIA VERONICA

Grazie mille.

Non c'è molto da dire perché, come diceva il mio collega Nuvoli, molti di questi argomenti sono stati già trattati, soprattutto sul tema dei progetti sociali in casa di riposo, anche durante il preventivo, però ci tenevo a ricordare che il consuntivo 2020, l'abbiamo appena sentito in Ser.Co.P., ha influenzato tantissimo i servizi in casa di riposo. Ovviamente la casa di riposo ha dovuto chiudere, se non sbaglio, dal 5 marzo le visite, prima la zona rossa, poi un'*escalation* graduale, per tentare di mettere in sicurezza gli ospiti. Nonostante questo sappiamo comunque che è stato un periodo molto provante, sia per gli operatori e sia, ovviamente, per i parenti che avevano i familiari all'interno di casa di riposo e l'unico contatto che avevano era quello delle videochiamate, almeno finché è stato così. All'interno della relazione potete trovare, non ve li elenco, tutti gli sforzi che il personale... è stato uno sforzo ovviamente importante e hanno partecipato anche gli uffici amministrativi nel fare le videochiamate, perché, se vi ricordate, nella relazione attuale parliamo del progetto che parla della sindrome ansioso-depressiva nelle RSA, ovviamente l'isolamento e la non possibilità di vedere i propri parenti non può fare altro che aumentarla. Vi ricordo anche che noi all'interno della RSA abbiamo il Nucleo Alzheimer, quindi questo sicuramente è stato un momento provante, e si sono ben impegnati, e ci sono i dati, per riuscire a tenere quel contatto con le famiglie e con i parenti.

L'altra difficoltà, io me la ricordo bene e tutti noi ce la ricordiamo bene, era quella nel reperire i tamponi, e anche qua c'è una relazione di quello che sono riusciti a fare.

Credo che la cosa che faccia più piacere a me sottolineare in questo momento è che sia gli ospiti che gli operatori sono tutti vaccinati. Il personale che non si farà vaccinare viene sostituito da personale vaccinato, e quindi questo ci tengo che venga detto. È una scelta che io condivido assolutamente. Per pura informazione, siamo quasi al secondo giro terminato sugli ospiti di casa di riposo.

Non ho null'altro da aggiungere, perché poi sono le cose che abbiamo sentito sostanzialmente nel preventivo. Ovviamente il periodo Covid ha un po' rallentato, e questo l'abbiamo detto anche durante il preventivo e non posso far altro che ribadirlo, tutto lo sviluppo dei nuovi servizi, ma contiamo il prima possibile di poter ritornare a progettare e a lavorarci, dato che adesso in casa di riposo si può fare le visite, ci sono delle norme molto rigorose, che sono quelle che la persona che deve entrare per incontrare i parenti deve avere fatto il vaccino, c'è tutto un protocollo di sicurezza che cerca di unire sia la sicurezza per gli ospiti, per preservare la salute degli ospiti, ma anche di preservare quella quota di socialità e di legami, che sono fondamentali nelle persone, negli esseri umani. Con questo ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Apro quindi la discussione su questo punto, quindi il consuntivo 2020 della Gallazzi-Vismara.

Si è iscritto a parlare il consigliere Castelli.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CASTELLI ANTONIO

Io volevo sapere dall'assessore Nuvoli che impatto ha avuto la situazione del personale, anche a livello economico. Adesso ho sentito parlare di sostituzione del personale vaccinato con quello non vaccinato. Quindi si sono create delle lacune, del personale è stato posto in cassa integrazione? In che modo ha influito la situazione, anche economicamente, del personale, visto che stiamo parlando proprio del bilancio?

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Chiedo prima se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri.

Non ci sono altri interventi e quindi inizio a dare la parola all'assessore Nuvoli. Prego.

ASSESSORE NUVOLI LUCA

Rispondo brevemente su questo. Alla fine gli impatti sono stati abbastanza limitati, in quanto, proprio anche per evitare di danneggiare in maniera estrema la situazione dei dipendenti, di fatto si è creato un equilibrio per cui è aumentato addirittura il minutaggio erogato, nel senso che sono diminuiti gli ospiti, i dipendenti bene o male sono rimasti quelli, il monte ore e i servizi erogati comunque sono stati abbastanza in linea con quelli erogati gli altri anni e quindi, paradossalmente, si è creata una situazione di incremento del servizio. Ovviamente poi tutta la situazione particolare nel complesso poi non è che ha fatto sì che problemi non ce ne siano stati, poi magari chi ha vissuto più quel periodo da vicino può dare conto in maniera più puntuale su questa cosa. È ovvio che c'è stato un minimo di *turnover* e qualche difficoltà legata al tema dipendenti, però fondamentalmente, per quello che è stato il riflesso sul bilancio della casa di riposo, è stato pressoché nullo.

Io so che c'è stato un incontro, un passaggio con la cooperativa, per provare a verificare, a quantificare quelle che sono state le ore in meno di servizi che sono state effettuate, perché il fatto che sia aumentato il minutaggio non vuol dire che però il monte ore complessivo poi sia stato il medesimo, e quindi probabilmente vedremo nel bilancio 2021 un effetto positivo su casa di riposo dettato da quello che dovrebbe essere il costo generale per il servizio pieno e quello che poi effettivamente è stato erogato. Questa è un po' l'informazione che abbiamo a riguardo.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Si è iscritta a parlare la consigliera Toniolo. Prego.

CONSIGLIERE TONIOLO PAOLA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Io ci tengo a ribadire alcune questioni che ritengo importanti su questo punto, penso che non sia mai abbastanza ricordare la situazione.

Nei recenti Consigli comunali abbiamo esaminato il bilancio di previsione della casa di riposo a marzo e il bilancio di previsione della nostra Amministrazione la scorsa settimana. In uno sguardo di insieme di questi importanti documenti non c'è molto da aggiungere rispetto alle considerazioni già fatte nei precedenti Consigli e ricordate anche questa sera dal vicesindaco Nuvoli e dall'assessora Cerea.

I problemi di un anno così difficile sono stati ben illustrati e, per quanto riguarda l'azienda speciale Gallazzi-Vismara, non rimane che rimarcare il lavoro fatto da tutti i componenti che gestiscono la casa di riposo da oltre un anno a questa parte nella drammatica bufera provocata dalla pandemia, sia dal punto di vista organizzativo e sia - è stato ricordato anche questa sera - dal punto di vista umano, dei rapporti personali, e lo abbiamo visto anche nel Consiglio di marzo, era stato ben messo in evidenza.

Poiché praticamente tutto è stato detto e dettagliato, riteniamo doveroso ringraziare ancora tutti gli interessati per essere riusciti a governare questa grave situazione, nonostante le molte difficoltà che abbiamo avuto modo di leggere elencate molto chiaramente, prima nella relazione del Direttore Generale della casa di riposo e ora anche nell'allegato 1 al bilancio consuntivo. Ci tengo a dire che, nonostante le polemiche, o meglio, proprio a fronte di contestazioni che consideriamo non fondate e spiacevoli anche, vorrei esprimere che invece noi condividiamo pienamente i criteri e le scelte fatte, mettendo ancora una volta in rilievo in questa sede anche il grande sforzo della nostra Amministrazione comunale nel sostenere la propria azienda speciale, con un affiancamento continuo e fattivo e con il contributo notevole di

cui ha parlato il Vicesindaco, che consentirà di chiudere il bilancio in pareggio.

Quindi proprio per questo mi preme sottolineare che il Partito Democratico pone fiducia in chi sta lavorando con tanto sforzo da ambo le parti e darà quindi il voto favorevole al bilancio consuntivo della casa di riposo. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Si è iscritta a parlare la consigliera Piva. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Sostanzialmente, se non ci fosse stato l'intervento decisivo del Comune, l'azienda avrebbe azzerato il capitale sociale della casa di riposo, che è pari a 600.000 euro.

Per quanto riguarda invece il calo di fatturato delle farmacie, chiaramente è dovuto alla chiusura forzata del Centro, quindi ad avere meno passaggi, meno utenti. Questo è un elemento che abbiamo sempre contestato nella formazione del bilancio, nel senso che l'azienda dovrebbe reggersi sulle sue gambe, perché questo è un elemento esogeno di altissimo rischio e anche gli amministratori lo mettono in evidenza nella relazione. Quest'anno c'è stato un calo di 287.000 euro mal contati... 267.000 euro, e anche per l'anno prossimo c'è preoccupazione in questo senso.

Quindi quello che dicevamo anche l'altra volta, di prevedere dei servizi alternativi per far reggere meglio l'azienda sulle proprie gambe, tipo l'infermieristica a domicilio, per la quale la struttura non risultava ancora accreditata. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Ha chiesto la parola la consigliera Scifo. Prego.

CONSIGLIERE SCIFO BARBARA

Grazie, Presidente.

Volevo dire qualche cosa rispetto a questo tema della sostenibilità della casa di riposo e rispetto all'idea che il bilancio della casa di riposo debba essere indipendente rispetto a quello delle farmacie.

In linea di principio il ragionamento ovviamente è condivisibile, però bisogna poi entrare nel merito di quello che significa poter ottenere questo risultato perché, in realtà, certamente alcuni servizi integrativi possono aumentare potenzialmente il fatturato, ma non sono così decisivi rispetto a questo delta, che già strutturalmente la nostra casa di riposo ha, a prescindere dal tema del Covid, perché sappiamo benissimo - e questa è stata una scelta - che la qualità dei servizi della casa di riposo è molto elevata in termini di minutaggio, di assistenza data, e quindi ovviamente in termini di costi sostenuti dalla struttura per garantire questo tipo di servizio, che non corrisponde ad un incremento delle tariffe, che sarebbe necessario per poter garantire quel minutaggio. Allora, o decidiamo che vogliamo aumentare i costi da caricare all'utenza, e quindi questa è una scelta anche questa politica, ma invece l'orientamento è quello di rendere questo servizio un servizio a tutti gli effetti accessibile, un servizio che, in quanto erogato da una struttura pubblica, al 100% partecipata dal Comune, vuole avere una certa attenzione rispetto a questi che sono costi già comunque importanti per le famiglie. Il tema è tenere insieme un'attenzione all'utenza da un lato, in termini economici, e dall'altro non venir meno ad un impegno, ad una qualità assistenziale di livello e molto alta, che ovviamente ha dei costi. Questo è solo per dire che, in un momento in cui c'è l'opportunità di poter avvalersi di entrate che vengono da un'altra area di *business* dell'azienda speciale, che è quello del settore farmaceutico, dobbiamo ritenere questa, in realtà, una opportunità, una fortuna che ci permette di garantirci questo tipo di situazione. Viceversa, se vogliamo davvero che invece non ci sia questa interdipendenza, allora significa fare delle scelte politiche di altra natura, che naturalmente si possono fare, ma dobbiamo essere consapevoli di quelle che sono le conseguenze concrete di questa scelta.

Volevo anche specificare che l'ADI è un servizio sanitario

per cui si ottiene l'accreditamento, ma non ci sono margini di guadagno, anzi, forse uno dei motivi per cui nel passato era stato anche interrotto, perché molti anni fa era presente, era perché, se ricordo bene, era un'attività in perdita. Quindi non sono queste le attività remunerative.

Comunque, detto questo, volevo solo sottolineare quelli che possono essere tutti gli aspetti relativi a delle scelte che si possono fare naturalmente, ma dobbiamo sapere i pro e i contro. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Consigliera.

Ho visto che si è iscritta a parlare la consigliera Piva per il secondo intervento e anche la consigliera Toniolo, che quindi deduco intervenga come se fosse la Capogruppo.

Per prima do la parola alla consigliera Piva. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda le dichiarazioni appena fatte dalla consigliera Scifo, io non ho detto che... ho fatto un esempio, io non sono un'addetta del settore, strutturarsi per avere dei servizi in più che possano permettere di guadagnare. Tanti ambulatori privati hanno l'infermieristica a domicilio e quindi penso che sia un'attività che possa comunque rendere attrattiva una struttura.

Quello che mi lascia perplessa del fattore esogeno della farmacia del Centro è che è una fortuna, ma una fortuna temporanea. Io sono sempre stata perplessa perché la grande distribuzione è in crisi, ormai le vendite si fanno sempre di più on line, quindi nel tempo anche quella entrata rischia di essere una fortuna temporanea. Quindi in questo senso dico di strutturarsi per avere altre entrate, nel tempo, chiaramente non dall'oggi al domani; la critica era una critica di lungo periodo. Mi spiace che sia stata fraintesa, come una risposta di soluzione, era una proposta. Io non sono Assessore ai Servizi Sociali, ho semplicemente detto in linea di principio di prevedere dei servizi

aggiuntivi che rendano autonoma dalla farmacia del Centro, proprio perché è un fattore esogeno di fortuna temporanea, quindi questo rischio c'è, va calcolato e va programmato, tant'è che in questa occasione anche gli amministratori stessi nella relazione sono preoccupati per l'anno prossimo, e quindi è una fortuna, ma è una fortuna temporanea.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Dopo la consigliera Piva c'era la consigliera Toniolo.

Prego.

CONSIGLIERE TONIOLO PAOLA

Grazie, Presidente.

Io ho visto che comunque la consigliera Piva ha un po' rettificato il suo intervento, ma io volevo un po' rispondere a lei e un po' sottolineare quello che ha detto la consigliera Scifo, perché mi trova perfettamente d'accordo e, anzi, ha fatto un'esposizione molto chiara dell'andamento, del percorso e delle procedure che portano a certe decisioni, che mi trovano perfettamente concorde.

Io infatti volevo ribadire che non ci trovo nulla di male ad avere ben due farmacie che possano sostenere l'attività della nostra casa di riposo in questo modo. Quindi, come giustamente ha detto la consigliera Scifo, se vogliamo dare determinati servizi a determinate tariffe, ben venga un sostegno a latere da parte delle farmacie.

Io non la vedo così precaria la situazione della farmacia, soprattutto la nuova, la 2; spero più in là possibile che si possano presentare dei problemi.

Ovviamente si può valutare benissimo la possibilità di altri ingressi dal punto di vista del finanziamento della casa di riposo, anche se la casa di riposo è anche un servizio sociale e si tende ad erogare dei servizi, penso che lo scopo non sia di fare cassa e magari non è così facile recuperare eventuali difficoltà finanziarie da questi servizi. Soprattutto volevo ribadire che non c'è nulla di male ad avere delle farmacie, ben

vengano, e siamo ben contenti che ci siano.

Sul fatto delle difficoltà per l'anno prossimo credo che si riferisca al bilancio del 2021, che, è chiaro, per gran parte dell'anno ovviamente non potrà essere coperto dalle entrate della Farmacia 2, perché ovviamente c'è stato ancora il Covid che l'ha mantenuta chiusa purtroppo, chiusa o comunque con possibilità di pochi accessi. Soprattutto penso che sia quello il problema e che le preoccupazioni non siano di altro tipo. Grazie.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Prima di dare la parola all'assessore Cerea, chiedo se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, di modo poi da raccogliere eventuali ulteriori elementi.

Non ci sono altri interventi, quindi do la parola all'assessore Cerea.

Prego.

ASSESSORE CERECA VERONICA

Mi sembrava giusto fare chiarezza da parte dell'Assessorato. Ringrazio la consigliera Scifo, che ovviamente ha tanti elementi, avendo fatto l'Assessore ai Servizi Sociali.

Volevo chiarire una cosa, che forse stasera torna di nuovo. La casa di riposo è un servizio pubblico, la casa di riposo non ha come scopo quello di fare utile. Le due farmacie invece sì. Per noi sono importanti perché possono aiutarci a fare delle politiche pubbliche di tariffazione per gli aresini, per i parenti degli aresini e comunque in generale per la popolazione che ha bisogno di questo servizio, perché riesce in questo modo ad aiutare il bilancio di casa di riposo. Quindi, per il momento non c'è nessuna discussione all'interno di questa Amministrazione, e quindi assolutamente sono utili per questo motivo.

Alcune precisazioni. L'ADI, ha ragione la consigliera Scifo, che è l'assistenza domiciliare infermieristica, non è un qualcosa che fa entrare un utile in casa di riposo, fa un servizio. Per noi è importante fare un servizio alla popolazione, il che vuol dire avere più enti accreditati, l'accreditamento lo apre Regione e in

questo momento non è aperto; vuol dire che, nel momento in cui dovessi averne bisogno, puoi avere del personale territoriale, che magari conosci, perché è in casa di riposo, e quindi avere più collegamento dei servizi per la popolazione.

L'altra cosa che volevo dire è che non è che le farmacie sono così immobili da non pensare al futuro. Innanzitutto io non so se si può, se c'è la vendita dei farmaci on line per il momento, se se la inventeranno e se sarà possibile, e quindi diciamo che quel pacchetto resta in capo alle farmacie. È vero che si stanno diffondendo tante farmacie sul territorio, ma quello di cui abbiamo parlato anche nella presentazione del preventivo è l'idea di andare a creare dei servizi *ad hoc* all'interno delle farmacie. Negli anni si sono fatti i corsi sulle intolleranze e sulle allergie. Per esempio, con il trasferimento della farmacia in zona sud, con l'organizzazione della nuova sede stanno pensando a dei servizi che possano fidelizzare la clientela e attirarla, ovviamente, non solo con la vendita dei farmaci.

Per quanto riguarda invece la farmacia del Centro il problema qual è stato? Non è che è stata chiusa, come ho sentito dire, è sempre stata aperta. Il problema è che il centro commerciale era chiuso, e lì il veicolo grosso di persone, che venivano anche dalla Svizzera, era per visitare il centro commerciale e, già che sono lì, facevano gli acquisti. In più, credo che il mio collega l'abbia detto, la vendita maggiore della farmacia del Centro non stava nei farmaci, ma in quei prodotti da banco. Quindi, ovviamente, mancando la risorsa principale, che erano le persone che visitavano il Centro, di conseguenza quella che prima era una fortuna con il Covid non lo è stata più. Però ci sono dei ragionamenti in campo. Quando vi ho detto che il Covid ha bloccato un po' di progettazione intendevo anche, magari non sono entrata nel dettaglio, rispetto per esempio a delle visite particolari che possono essere fatte all'interno delle farmacie. Tra l'altro, se vi capita di andarci, la farmacia del Centro l'hanno tutta rivisitata perché hanno rispostato gli scaffali perché fosse più attrattiva. Un altro progetto che è nelle nostre idee è quello della consegna dei farmaci a domicilio, perché quella ha funzionato tanto per le altre farmacie durante il periodo Covid;

noi non eravamo preparati. All'interno della relazione si parla dell'assunzione di una nuova risorsa all'interno della farmacia e questa risorsa è stata fondamentale per iniziare a pensare, perché era stato messo in campo in un altro Comune, di mettere in campo il servizio di consegna a domicilio. Questo fa anche cadere un po' le riserve riguardo allo spostamento della farmacia. Io devo fidelizzare la mia clientela, se tu mi fai questo servizio, se tu mi dai un servizio in più, un collegamento in più, allora scelgo te e potenziare questo servizio potrebbe essere una delle scelte importanti nei prossimi mesi. Con questo ho finito.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie, Assessore.

Se non ci sono altri interventi su questo punto, chiudo la discussione.

Consigliera Piva, se non sbaglio ha già fatto due interventi. Chiedo al dottor Pepe un controllo.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

(inc.) dichiarazione di voto anche?

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Sì, sì, prima devo chiudere la discussione e poi nelle dichiarazioni di voto può fare l'intervento per la dichiarazione di voto.

Richiedo, appunto, non ci sono altri interventi oltre a quello della consigliera Piva come dichiarazione di voto?

Chiudo la discussione.

Dichiarazioni di voto.

Prego, consigliera Piva, all'interno di quella che è la dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Siamo contrari all'approvazione di questo bilancio perché conferma la fragilità data dal supporto esogeno della farmacia del Centro. Nessuno ha detto che era chiusa. L'emergenza Covid ha ridotto i passaggi, questo l'ho detto io e l'ha detto anche la

Toniolo.

Invito l'Assessore a riportare fedelmente quanto dicono i Consiglieri, altrimenti si dimetta.

Altra cosa. Sì, incrementare i servizi sta a chi fa questo lavoro, quindi incrementare i servizi della farmacia comunale poteva benissimo essere in capo da tempo al vostro mandato.

I farmaci a domicilio mi risulta che fossero già previsti come servizio per la farmacia comunale, tant'è che sul loro sito era pubblicato, tant'è che avevano cento persone iscritte a questo servizio, di cui ne usufruivano solo trenta; quindi questo servizio ulteriore non è mai stato spinto.

ASSESSORE CEREVA VERONICA

Non so da chi abbia avuto questa informazione, perché io ne avevo altre di informazioni.

Quindi io mi dimetterò perché non riporto fedelmente, ma anche Lei deve ascoltare.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Assessore, però adesso...

ASSESSORE CEREVA VERONICA

Presidente, è una dichiarazione di voto o un intervento? Perché qua ce ne approfittiamo.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

È una dichiarazione di voto, però, Assessore, scusi, la dichiarazione di voto ha un tempo di tre minuti. Se non sbaglio... dottor Pepe, se può controllare questa durata della dichiarazione di voto.

Invito la consigliera Piva a chiudere. Prego.

CONSIGLIERE PIVA MICHAELA

Certo. La ringrazio per l'ennesimo bavaglio.

Comunque ho detto tutto e siamo contrari a questo bilancio.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto e quindi passiamo alla votazione.

Prego, dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Palestra, favorevole; Gonnella, favorevole; Toniolo, favorevole; Pandolfi, favorevole; Buroni, favorevole; Zubiani favorevole; Piovesan, favorevole; Aggugini, favorevole; Scifo, favorevole; Castelli, favorevole; Turconi, contrario; Fantoni, contrario; Zaffaroni, contrario; Piva, contraria.

10 favorevoli e 4 contrari.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Quindi la delibera è stata approvata.

Dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Palestra, favorevole; Gonnella, favorevole; Toniolo, favorevole; Pandolfi, favorevole; Buroni, favorevole; Zubiani favorevole; Piovesan, favorevole; Aggugini, favorevole; Scifo, favorevole; Castelli, favorevole; Turconi, contrario; Fantoni, contrario; Zaffaroni, contrario; Piva, contraria.

10 favorevoli e 4 contrari.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Grazie.

Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Non ci sono altri punti all'Ordine del Giorno.

Ricordo che abbiamo già fissato la data per il prossimo Consiglio comunale, in cui verrà esaminato il consuntivo dell'Ente, per il 7 giugno, e faremo la Conferenza Capigruppo il 27 di maggio.

Vedo che si è iscritto a parlare il consigliere Castelli, immagino per il permesso ex articolo 79. Prego.

CONSIGLIERE CASTELLI ANTONIO

Sì. Ringrazio il dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Dovere, Consigliere. Non aspettavo altro.

PRESIDENTE GONNELLA ELEONORA

Diciamo che è abbastanza prevedibile l'intervento finale dopo la mezzanotte.

Grazie a tutti e buonanotte. Alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 00:26 del 21 Maggio 2021.